

*“Fino a che non diventeranno coscienti del loro potere
non saranno mai capaci di ribellarsi
e fino a che non si saranno liberati,
non diventeranno coscienti del loro potere”
(George Orwell, 1984)*

*“L'uomo senza l'utopia sarebbe un mostruoso animale
fatto di istinto e razocinio...
una specie di cinghiale laureato in matematica pura”
(Fabrizio De Andrè)*

*“Usciamo dal nulla,
entriamo nel dominio della volontà”
(Victor Serge)*

Borgo San Lorenzo, 14 aprile 2014

INDICE

PREMESSA	4
PER UN NUOVO MODELLO AMMINISTRATIVO	6
“L’ALTRA BORGIO IN COMUNE”	8
DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE	8
DIPENDENTI COMUNALI: RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENZA	13
GESTIONE DELLE RISORSE ED EQUITÀ	16
BENI COMUNI , SERVIZI E DIRITTI	20
LA “NON PROPRIETÀ”	20
SERVIZI PUBBLICI LOCALI: CONTRO IL “CARO-TARIFFE”	20
DIRITTO ACQUA	21
PER UNA DIVERSA GESTIONE DEI RIFIUTI	23
POLITICHE SOCIALI	25
OSPEDALE	28
DIRITTO ALLA CASA	29
SCUOLA E DIRITTO ALL’ISTRUZIONE	30
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	32
MOBILITÀ SOSTENIBILE	34
DIRITTI DI CITTADINANZA	35
IL LAVORO: DIRITTO IN “CRISI”	36
FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI E CONDIZIONE LAVORATIVA NEI SERVIZI PUBBLICI	38
SPAZI DI VITA	39
BORGIO DA VIVERE	39
UN PIANO DEL VERDE URBANO: PER UNA BORGIO RURALE.	40
RIVITALIZZARE IL CENTRO DI BORGIO	41
GIOVANI E CULTURA	42
IL PATRIMONIO CULTURALE	44
RICONOSCIMENTO DEL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT	45
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	47
URBANISTICA	47
OPERE E INTERVENTI PUBBLICI	50
INFRASTRUTTURE VIARIE E VIABILITÀ	52
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	54

PER UN DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE	55
NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI	56
PRINCIPI E VALORI GUIDA	59
FOCUS	66
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE	66
IL MUGELLO DI IERI E DI OGGI	66
IL MUGELLO DOMANI	67
FRAGILITÀ IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	68
AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ: IL NOSTRO FUTURO	69

PREMESSA

È tempo di un salto in avanti. È tempo di una nuova stagione che riparta dai luoghi della politica più vicini alle persone ovvero le amministrazioni locali.

Per tali ragioni la nostra proposta amministrativa mette al centro dei propri obiettivi il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e risposte concrete alle necessità della gente.

Vogliamo ripartire da una politica che sceglie, e sceglie assieme alla comunità in nome dell'interesse collettivo. Vogliamo dare a Borgo un'amministrazione dalla parte dei cittadini, non più schiava delle logiche di partito e legata alla futura carriera del sindaco di turno. Vogliamo condividere con i cittadini il rilancio del nostro comune, per far uscire Borgo San Lorenzo dal "grande sonno" e dall'immobilismo degli ultimi anni.

Proponiamo una Borgo diversa, proponiamo "L'ALTRA BORGO", quella della voglia di riscatto, del fare comunità, della condivisione delle scelte, delle risposte concrete alle difficoltà crescenti, quella dalla parte dei propri abitanti, in primo luogo di quelli più bisognosi.

Proponiamo un ammodernamento della macchina amministrativa, una nuova squadra di governo della Città, più trasparenza e coinvolgimento nelle scelte strategiche: i cittadini e le cittadine saranno sempre al centro dell'agenda politica. Vogliamo creare un'amministrazione comunale che svolga il proprio ruolo con e per i propri cittadini, senza reverenza nei rapporti con gli altri Enti e con le società di gestione dei servizi. Saremo in prima linea nel rivendicare la piena applicazione del risultato dei referendum sulla ripubblicizzazione dell'acqua, per servizi pubblici ed efficienti.

Vogliamo ribaltare il quadro: l'amministrazione non subirà passivamente le decisioni prese dai vertici delle società di gestione (Publiacqua, Publiambiente) ma assumerà posizioni nette per il miglioramento dei servizi, per la difesa dei cittadini

dal caro-tariffe e per il rispetto dei loro diritti. Respingerà invece con forza quegli indirizzi che tendono a trasformare il ruolo dell'ente locale in mero co-gestore di servizi privati in quella prospettiva di mercificazione voluta dagli assurdi tagli imposti dal governo centrale e dalle direttive europee.

Il Comune dovrà tornare a ricoprire un ruolo attivo, di stimolo allo sviluppo del proprio territorio, di proposizione di soluzioni diverse alla crisi, a partire da una modifica radicale del Patto di Stabilità che impedisce agli enti locali di usare le risorse che hanno in cassa. Nella condizione generale di crisi in cui versa il Paese ci batteremo perché il sistema enti locali diventi il primo luogo di intervento per la gestione di politiche di redistribuzione e di inclusione sociale.

E' giunto il momento di produrre un reale cambiamento nella mentalità e nel modo di amministrare: da qui parte la nostra proposta, da qui parte la costruzione de "L'ALTRA BORGO".

PER UN NUOVO MODELLO AMMINISTRATIVO

Quello che proponiamo è prima di tutto un nuovo modello amministrativo: non ci sottrarremo mai dal dovere di compiere delle scelte, proporre soluzioni e dare risposte ai bisogni, ci assumeremo tutte le responsabilità degli sbagli che compiremo, ma cercheremo sempre di coinvolgere, rendere partecipi e informare tutti i cittadini allargando i loro poteri di proposta, di decisione e di controllo.

- ✓ Riteniamo la questione etica e la questione morale non come puri esercizi retorici, ma parte fondante del programma, dalla scelta dei candidati al modo di amministrare il nostro comune. Per noi la politica è una passione, non è un lavoro e non la facciamo per interesse. Il nostro interesse è Borgo e i suoi cittadini.

Agiremo seguendo tre indirizzi generali:

- **Partecipazione:** costruiamo insieme il futuro di Borgo. Proponiamo l'istituzione di Comitati e Assemblee di frazione e di capoluogo per decidere come investire parte delle risorse di bilancio. Vogliamo ridare vita e dignità alle frazioni, così come alle strade e alle piazze di Borgo e vogliamo farlo con i cittadini coinvolgendoli nelle scelte, adottando il bilancio partecipativo e modalità che li coinvolgano direttamente nella scelta degli interventi e degli investimenti.
- **Trasparenza:** nei costi, nelle spese, nelle procedure di realizzazione delle opere pubbliche, nelle scelte e nelle loro motivazioni. Informazione costante e capillare ai cittadini nella nomina e nel ricambio degli incarichi pubblici (nel Comune e nelle società partecipate) secondo principi di capacità, rinnovamento, assenza di conflitti d'interesse. Insomma non vogliamo vedere ex Sindaci o ex assessori che siedono nei CDA delle

società partecipate, a prescindere dalla loro capacità, solo in base all'appartenenza politica. Troppo spesso capita che siano le stesse persone a recitare più parti in commedia.

- **Efficienza:** garantendo risposte chiare, univoche e in tempi certi a chiunque si rivolga al comune, valorizzando le competenze del personale dipendente, riducendo le figure dirigenziali, adeguando la pianta organica alle necessità effettive sui servizi, affidando più responsabilità agli impiegati, eliminando i costi superflui e limitando il ricorso alle consulenze esterne. Gestione razionale delle risorse di bilancio per individuare le priorità e i possibili risparmi da destinare ai bisogni collettivi. Eliminazione delle società partecipate inutili e costose per i cittadini. Verifica costante tra le promesse e i risultati realmente ottenuti.

“L’ALTRA BORGO IN COMUNE”

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Non chiediamo deleghe in bianco o un voto per cinque anni, chiediamo un impegno collettivo per migliorare il presente e per disegnare insieme il futuro di Borgo.

- Proponiamo l’adesione di Borgo San Lorenzo alla rete **“La Città in Comune”**, e con essa l’avvio delle tre campagne che caratterizzano questo progetto:
 - fare fronte all’emergenza sociale e tutelare la sicurezza idrogeologica del territorio e la sicurezza delle scuole, considerandole come priorità rispetto ai vincoli imposti dal Patto di stabilità;
 - riutilizzare il patrimonio immobiliare pubblico (e quello privato in abbandono) per creare lavoro, cultura, nuovo welfare e rispondere all’emergenza abitativa che cresce;
 - ripubblicizzazione e trasparenza di gestione dei servizi essenziali – come acqua, trasporti e gestione dei rifiuti – attraverso mobilitazioni, proposte di delibere e di modifiche dello Statuto comunale per attuare le intenzioni plebiscitariamente espresse nell’esito referendario del giugno 2011, tuttora largamente disattese.

- Proponiamo l’istituzione di un **Assessorato** alla **Partecipazione** all’**Autogestione dei Beni Comuni** e alla **Valutazione, il quale:**
 1. promuoverà e coordinerà le Consulte delle associazioni e dei cittadini e i Comitati di frazione e di zona.

2. redigerà appositi "Regolamenti d'uso" per l'accesso e la gestione dei beni comuni e dei beni restituibili ad un uso comune, vigilando sul rispetto dei regolamenti stessi;
3. con il concorso delle Consulte, si occuperà della valutazione dell'azione amministrativa, predisponendo relazioni sul raggiungimento dei risultati degli Assessorati e dei Dipartimenti;
4. eseguirà un monitoraggio e una valutazione sull'attività dei soggetti gestori dei servizi esterni Publiacqua e Publiambiente in primis;
5. curerà e terrà aggiornata la pagina web "Anagrafe delle opere pubbliche" sul sito internet del Comune per informare la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori pubblici promessi;
6. promuoverà la tutela dei diritti civili degli individui, adottando ogni misura istituzionale, educativa, culturale per contrastare ogni forma di discriminazione basata su genere, orientamento sessuale, colore della pelle, origine etnica o sociale, lingua o religione.
7. vigilerà sul rispetto della legalità coinvolgendo le associazioni territoriali operanti nel settore (una necessità emersa drammaticamente nel territorio mugellano con le indagini sul traffico illecito di rifiuti, il riciclaggio di denaro sporco, legate e le possibili infiltrazioni malavitose legate sia alla vicenda di Paterno che, sul versante dei rifiuti pericolosi, ai siti di Campati e Gabbiano nel comune di Scarperia).

- **Proponiamo una modifica dello Statuto Comunale** per il pieno riconoscimento della **partecipazione dei cittadini** e l'introduzione del **Bilancio Partecipativo** stabilendo una regolamentazione che fissi una percentuale delle risorse per opere pubbliche da investire su decisione diretta

della cittadinanza.

Gli strumenti che utilizzeremo saranno due:

1. Le **Consulte tematiche**: strumenti attraverso i quali i cittadini e le associazioni svolgeranno, in modo periodico ma costante, un confronto, un'analisi e un'azione di proposta con e verso l'amministrazione. Inizieremo attivandone 5 su altrettante tematiche:
 - ✓ Lavori pubblici (manutenzione strade, arredo urbano, cimiteri, verde pubblico e parchi, edilizia scolastica);
 - ✓ Cultura, Istruzione, Sport e Politiche Giovanili;
 - ✓ Servizi pubblici (sociale, rifiuti, acqua, politiche della casa);
 - ✓ Urbanistica, Mobilità, Infrastrutture;
 - ✓ Lavoro e sviluppo

2. Le **Assemblee** e i **Comitati di frazione e di zona**.

La partecipazione deve essere la modalità operativa riguardante le fasi più importanti dell'attività amministrativa a partire dal bilancio. Le Assemblee e i Comitati saranno lo strumento di incontro e confronto tra l'amministrazione e i cittadini delle frazioni e del capoluogo per discutere e decidere insieme gli interventi e le opere pubbliche da realizzare. Saranno i cittadini a decidere come e dove investire i soldi del bilancio e quali interventi siano necessari per il loro territorio.

- ✓ **Le Assemblee di frazione e di zona** dovranno configurarsi come il fulcro della partecipazione e della dimensione collettiva del processo a cura di quell'abbandono nel quale in questi anni sono state lasciate le nostre frazioni e i loro abitanti:

- ✓ **I Comitati di frazione e di zona** avranno il compito di seguire lo stato di attuazione delle richieste fatte dai cittadini ed eventualmente riferire alle assemblee. Potranno portare nuove richieste e dovranno preparare i dibattiti assembleari.

In base alle segnalazioni dei cittadini coinvolti, l'Assessore alla Partecipazione dividerà gli interventi da realizzare in tre tipologie:

1. **Segnalazioni:** Interventi che riguardano l'ordinaria amministrazione, lavori di piccola entità che l'amministrazione non ha realizzato perché impossibilitata o non informata.
 2. **Interventi di frazione o di zona:** opere che prevedono una spesa di media entità e che per questo sono sottoposte ad una scelta, tramite votazione, da parte della base popolare. La Giunta si impegnerà a realizzare quella più richiesta all'interno di ogni assemblea.
 3. **Interventi cittadini:** Richieste che riguardano tutto il Comune, "macro-interventi" che impegnano il Bilancio in modo importante. Per questi interventi la Giunta si impegnerà nella realizzazione in funzione delle risorse disponibili ma considererà questo strumento come un orientamento per lo sviluppo condiviso del territorio comunale.
- Proponiamo di istituire, salvo lasciare la decisione definitiva sul numero e la suddivisione al confronto con i cittadini, le seguenti Assemblee:
 1. Polcanto, Faltona, Salaiole;
 2. Sagginale, San Cresci, Arliano, Rabatta, Piazzano;
 3. Ronta, Razzuolo, Casaglia;

4. Panicaglia, San Giovanni, Mucciano;
5. Borgo Capoluogo (divisa in tre aree distinte: centro, area est – da Viale Pecori Giraldi fino a Via Caiani –, area ovest – dal Ponterosso fino a La Torre –)

DIPENDENTI COMUNALI: RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENZA

Amministratori competenti, onesti, motivati, sensibili agli interessi del paese. Coinvolgimento diretto dei cittadini. Organizzazione funzionale ed efficiente della macchina comunale.

1. Gli amministratori (Giunta e Consiglio) hanno il compito di definire gli obiettivi basandosi sul programma votato dalla cittadinanza e controllare che gli stessi siano raggiunti.
2. Ai Dirigenti compete la traduzione in una programmazione e la gestione tecnica dei diversi servizi e delle risorse ad essi destinati.
3. I dipendenti pubblici hanno un ruolo fondamentale: riteniamo occorra, per prima cosa, riconoscere pienamente il loro contributo come indispensabile e prioritario per ottenere qualità nei servizi offerti.

Proponiamo:

- ✓ Messa in discussione del Patto di Stabilità e del blocco del turn over per ottenere una dotazione organica adeguata a rispondere ai bisogni della collettività: gli interessi e i servizi della cittadinanza saranno per noi sempre e comunque più importanti delle gabbie normative – a tal riguardo sfrutteremo in pieno quanto previsto dalla legge 44/2012 che dispone che gli enti soggetti al patto di stabilità possano procedere ad assunzioni di personale nel limite del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente (prima la misura era del 20%) –.
- ✓ Di avviare da subito un positivo rapporto con le/i dipendenti comunali e le loro rappresentanze sindacali che rappresentano per noi i primi interlocutori in

materia di gestione, salvaguardia e miglioramento dei servizi. L'obiettivo primario sarà quello di creare un clima di fattiva collaborazione risolvendo le controversie e affrontando le questioni attinenti i premi di produttività e l'annosa questione del mancato rinnovo del contratto nazionale.

- ✓ Coinvolgimento diretto dei dipendenti nelle scelte di organizzazione e di efficientamento dei servizi: le loro competenze e le loro capacità saranno valorizzate al massimo.
- ✓ Razionalizzazione delle forze a disposizione e riorganizzazione volta a produrre la massima efficienza attraverso il miglioramento della gestione, la riorganizzazione e riprogettazione dei servizi, la razionalizzazione dei procedimenti, l'informatizzazione delle operazioni.
- ✓ Riduzione delle figure dirigenziali e rimodulazione degli assetti facendo leva sulle Posizioni Organizzative. Potenziamento nell'organico di quegli ambiti, dal cantiere comunale agli uffici attinenti servizi alla persona e al territorio, fondamentali per dare efficaci risposte alla cittadinanza, cercando anche di valorizzare al massimo le possibili sinergie realizzabili in seno all'Unione dei Comuni.
- ✓ Eliminazione della figura del Direttore Generale, riorganizzazione delle Posizioni Organizzative, riduzione delle consulenze esterne.
- ✓ Riduzione della spesa attraverso l'applicazione di quanto previsto dalla Legge 122/2010 che dispone che "alla scadenza di un incarico dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, è possibile attribuire al dirigente un incarico con posizione economica inferiore".
- ✓ Definizione di precise modalità volte a monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi, vigilando nel contempo affinché gli accordi sindacali vengano rispettati ed applicati in maniera efficace.

- ✓ Rimodulazione nell'assegnazione dei premi di produttività attraverso criteri che riconoscano a tutti i dipendenti meritevoli (e non solo o prevalentemente ai dirigenti) l'assegnazione degli stessi.

GESTIONE DELLE RISORSE ED EQUITÀ

I governi politici e “tecnici” succedutisi in questi anni hanno dimostrato una cieca obbedienza ai dettami economico-finanziari della cosiddetta troika (Ue, Bce, Fmi) tesi più a garantire i capitali finanziari piuttosto che uno sviluppo sostenibile e risposte ai reali bisogni dei cittadini. Attraverso i meccanismi del patto di stabilità interno gli enti locali sono stati di fatto posti sotto tutela negando la loro essenziale funzione democratica, facendo mancare le risorse necessarie a garantire servizi essenziali proprio quando la crisi colpisce duro e ci sarebbe maggior bisogno di interventi per il sostegno ai redditi delle classi popolari.

Le nostre proposte possono quindi essere riassunte in questi punti:

1. **Superamento dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno**, allo scopo soprattutto di rilanciare gli investimenti e consentire di rispondere appieno alle necessità presenti sul e nel territorio e rispondere ai bisogni dei cittadini.
2. Introduzione di **elementi di progressività nella fiscalità locale**:
 - ✓ rimodulazione delle imposte, dei tributi, e delle tasse di competenza comunale in base ad un principio di forte progressività che tuteli le fasce di reddito più basse;
 - ✓ introduzione, oltre alla fascia di esenzione, di aliquote progressive legate agli scaglioni di reddito per l'addizionale Irpef con riduzione, rispetto a quella attuale, delle aliquote per i cittadini con redditi inferiori ai 28000 euro;
 - ✓ azzeramento Tasi (ex IMU) prima casa, per rendita catastale pari o inferiore a 300 euro e reddito imponibile inferiore a 28000 euro; riduzione

al minimo consentito dalla legge (10%) della percentuale di compartecipazione degli inquilini sul pagamento dell'imposta;

- ✓ modulazione della TARI (ex Tares) in base al quantitativo dei rifiuti prodotti e riciclati (chi più differenzia meno paga); introduzione di riduzioni e esenzioni per i soggetti con redditi bassi; definizione dei criteri di pagamento per le attività commerciali e produttive che evitino tariffe insostenibili che mettano in difficoltà la sopravvivenza delle stesse.

3. Avviare una seria e strutturata **lotta all'evasione fiscale e tributaria** per recuperare risorse attraverso l'istituzione di un' apposita Commissione: particolare impegno sarà rivolto alla individuazione dei cosiddetti "immobili fantasma", dai quali potranno derivare ingenti introiti da reinvestire (la legge prevede che ai Comuni sia riconosciuto l'intero gettito derivante dall'accatastamento degli immobili non dichiarati in catasto) .
4. Piena applicazione di quanto stabilito dalla L.122/2010 in merito alla collaborazione tra il Comune, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di finanza ai fini della lotta all'evasione fiscale attraverso la stipula della prevista Convenzione.
5. Riduzione del numero dei parcheggi a pagamento (aumento del numero di parcheggi riservati ai residenti del centro) e pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa (L.147/2013) riguardo ai proventi che saranno interamente destinati alla manutenzione e al miglioramento dei parcheggi, a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale e al miglioramento della mobilità urbana. Il nostro obiettivo sarà quello della reinternalizzazione della gestione delle "strisce blu": da ciò deriveranno maggiori introiti per il Comune (circa il doppio rispetto agli 80000 euro annuali), la possibilità di riduzione delle tariffe e l'aumento di risorse da reinvestire.

6. Definizione di un serio e dettagliato Piano di manutenzione e risistemazione dei cimiteri comunali (alcuni dei quali sono oggi in condizioni indecorose) reinvestendo allo scopo i proventi derivanti dalla vendita dei loculi, dalle concessioni e dalle lampade votive (circa 150 mila euro annui).
7. Destinare gli introiti provenienti dall'affitto delle strutture del Foro Boario alla manutenzione e al miglioramento delle strutture stesse anche in prospettiva della realizzazione, in quegli impianti, di uno spazio dedicato ai giovani.
8. Utilizzare i proventi derivanti da sanzioni per violazioni del Codice della Strada per le manutenzioni delle strade comunali e per il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, in pieno e corretto rispetto delle percentuali fissate dall'art. 28 del Codice della Strada stesso.
9. Definire un "paniere" di servizi: assistenza sociale, integrazione al reddito, diritto allo studio, servizi all'infanzia, contributi all'affitto, non autosufficienza, servizi agli anziani, trasporto pubblico locale, sui quali non si possano operare tagli di bilancio. Fissare quale **obiettivo primario la tutela delle fasce sociali maggiormente colpite dagli effetti della crisi e dal dramma della disoccupazione introducendo un "Fondo straordinario di sostegno al reddito"**.
10. Definire piani di intervento e di opere pubbliche chiari e vincolanti con l'obiettivo del "100% realizzato". A differenza di chi per anni ha promesso e non mantenuto per noi ogni impegno assunto sarà un impegno da mantenere. L'impegno ce lo assumeremo direttamente davanti alle persone nelle Assemblee e con strumenti di valutazione "on-line" attraverso la pagina web "Anagrafe delle opere pubbliche".

I prelievi tributari saranno ispirati da criteri di giustizia sociale e di tutela delle fasce

più deboli. L'uso delle risorse sarà oculato e mirato. Risparmieremo sugli sprechi e sulle spese evitabili. Faremo economia investendo nelle capacità interne dell'ente e reinternalizzando quei servizi che, affidati in gestione, anziché portare risparmi hanno generato ulteriori spese. Investiremo molto nei servizi essenziali al cittadino e per opere pubbliche utili e realmente realizzabili.

BENI COMUNI , SERVIZI E DIRITTI

LA "NON PROPRIETÀ"

La nostra proposta punta al **superamento di una cultura politica basata sulla pratica dell'ordinaria amministrazione dell'esistente**, la stessa **che negli ultimi ha ispirato i nostri amministratori.**

Una logica che di fatto ha subito passivamente gli effetti di quella mercificazione dei diritti che ha colpito direttamente i cittadini attraverso la commercializzazione di beni e servizi, con effetti devastanti sulle bollette.

Riteniamo che lo strumento principale di salvaguardia dei beni comuni sia quello della **riappropriazione del diritto di amministrazione** degli stessi, spettante non ai soggetti economici mossi da filosofie aziendali indirizzate al profitto, bensì al loro **legittimo e naturale "affidatario": la collettività.**

Dobbiamo uscire dalla logica delle Spa e delle logiche privatistiche nei servizi pubblici.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI: CONTRO IL "CARO-TARIFFE"

In questi anni sono stati privatizzati o esternalizzati numerosi servizi, come parte del trasporto scolastico o il fallimentare tentativo sull'illuminazione pubblica, e ciò spesso ha comportato un aggravio sia per le casse comunali che per gli utenti.

- ✓ Il primo obiettivo che ci poniamo è quello di **evitare ogni ulteriore privatizzazione dei servizi pubblici locali.**
- ✓ Riteniamo necessario che **l'Amministrazione svolga un'indagine puntuale sul costo e sulla qualità di questi Servizi per verificare la convenienza economica, l'efficienza e l'efficacia delle gestioni**

privatistiche o esternalizzate, valutando le possibilità e le opportunità di riportarli sotto il controllo pubblico diretto.

- ✓ **Nello Statuto Comunale deve essere introdotto un articolo che definisca i Servizi pubblici locali come Beni comuni privi di rilevanza economica e quindi non gestibili da società di capitali, ma da enti strumentali o, preferibilmente, in modalità diretta.**

Ultima, ma non per importanza, la **condizione dei lavoratori impiegati in questi servizi.**

- ✓ Il Comune dovrà **verificare tutti i contratti di lavoro delle società partecipate:** non è né politicamente né socialmente accettabile che i profitti delle società siano pagati quasi esclusivamente dai lavoratori e dagli utenti.
- ✓ Sui servizi esternalizzati proponiamo per i lavoratori l'adeguamento dei contratti a quello del pubblico impiego

DIRITTO ACQUA

- **Ci batteremo per la piena attuazione e per il rispetto degli esiti dei referendum del 2011.**

L'acqua non è un prodotto commerciale sul quale perseguire profitti bensì un bene comune, un patrimonio collettivo che va protetto e difeso. Porteremo avanti convintamente la richiesta per l'avvio di un processo di ripubblicizzazione del servizio. Ogni cittadino dovrà pagare in bolletta solo la quota di costo effettivo.

Facciamo nostri gli indirizzi della Carta dell'acqua:

- ✓ deve essere garantita la sicurezza dell'accesso all'acqua, nelle quantità e nella qualità necessaria alla vita, a tutti i membri della comunità locale: a tal fine riteniamo che **l'accesso a 40 litri di acqua al giorno per ogni persona debba essere garantito come diritto;**
- ✓ **la proprietà delle reti e degli impianti deve rimanere pubblica** e la gestione dei servizi ad essa collegati (distribuzione fognatura e depurazione) devono rimanere sotto la sfera pubblica;
- ✓ **il sistema tariffario deve essere ispirato ai criteri di giustizia sociale e sostenibilità.**

Partendo dal presupposto di considerare l'acqua come bene comune e dal principio che tutti debbano poterne usufruire gratuitamente proponiamo che nel capoluogo e nelle frazioni sia ripristinato o attivato ex novo il funzionamento di **fontane pubbliche** in numero adeguato a che la cittadinanza possa beneficiare liberamente di quella risorsa (secondo limiti quantitativi giornalieri stabiliti).

La costituzione della società di gestione Pubblacqua S.p.a. ha di fatto coinciso con un graduale aumento dei costi per i cittadini e un peggioramento della qualità del servizio (mancanza di acqua in molte zone nei mesi estivi, continue rotture delle tubazioni dovute all'assenza di manutenzione ecc.).

L'ingresso dei soci privati nella società (Acea e la multinazionale Suez) ha portato a un perseguimento di guadagni che ha influito su un mercato **aumento delle tariffe**. Nel merito della riorganizzazione degli Ambiti Territoriali noi riteniamo che:

- ✓ il Sindaco o il rappresentante del Comune nelle assemblee dell'ATO e nei

consigli di amministrazione di Publiacqua dovrà svolgere una funzione di vero e proprio "difensore civico" dei cittadini-utenti tutelandone i diritti e gli interessi; prima di votare atti decisivi in merito a tariffe, piani industriali, investimenti ecc. dovrà discuterne in Consiglio Comunale e ottenere dallo stesso l'espressione di un mandato chiaro e vincolante;

- ✓ l'amministrazione debba aprire una vertenza con Publiacqua a tutela delle utenze che non hanno goduto della restituzione della tariffa di depurazione così come previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008.

Rivendicheremo con forza nei confronti di Publiacqua:

- Il rispetto degli impegni riguardo alla realizzazione dell'aggiornamento della mappatura fognaria del territorio comunale (è inammissibile che ancora oggi non si conosca quali e quante utenze confluiscono nel sistema fognario e quali vadano a dispersione);
- La realizzazione del collettore fognario Ronta–Panicaglia–Mucciano–La Gracchia fino al depuratore di Rabatta atteso da oltre dieci anni, già previsto dall'Addendum Tav del 2002 e già finanziato (!) con la cifra di 1,3 milioni di euro. Una vicenda questa che, per altro, grida vendetta alla luce dei possibili legami che potrebbe avere con il drammatico evento franoso che ha colpito la zona del Cantone a Panicaglia (gli scarichi a dispersione possono aver contribuito all'erosione del suolo e quindi al cedimento dello stesso).

PER UNA DIVERSA GESTIONE DEI RIFIUTI

Ci opponiamo a quella logica che considera la problematica dei rifiuti riducendola al problema del loro smaltimento, proponendo risposte che non sono soluzioni ma forme di rassegnazione ad un sistema sbagliato, come l'aumento delle discariche o la creazione di termovalorizzatori.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti esiste perché ne vengono prodotti tanti, troppi e perché le percentuali di raccolta differenziata (e quindi il riutilizzo dei materiali) sono troppo basse: le soluzioni vanno quindi ricercate partendo da questi assunti.

Va invertita la logica: il Gestore deve rispondere a ciò che il Comune chiede e non viceversa!

Per il futuro noi proponiamo di puntare sui seguenti indirizzi:

- ✓ **prevenzione, riduzione e differenziazione spinta** dei rifiuti con:
 - attuazione su tutto il territorio comunale dei sistemi di raccolta **porta a porta, puntando al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro tre anni** attivando un percorso partecipato di coinvolgimento e verifica con la cittadinanza;
 - adesione alla strategia **rifiuti zero**;
 - realizzazione dell'isola ecologica di Rabatta, raccolta puntuale di tutti i materiali recuperabili e riciclabili presso aziende produttive e commerciali
 - piena valorizzazione dell'impianto di compostaggio da Faltona e commercializzazione in loco del compost chiudendo la filiera con il riutilizzo del prodotto e con la possibilità di creare nuova occupazione (in rispetto delle previsioni iniziali e delle motivazioni addotte per la localizzazione di quell'impianto poi smentite dall'amministrazione precedente e da Publiambiente con la disastrosa gestione della crisi aziendale Sopram).

- ✓ **applicazione della tariffa puntuale** sulla base del principio guida **"chi meno produce e più differenzia, meno paga"**; incentivi appositi per le

aziende volti alla riduzione/differenziazione dei rifiuti. Riteniamo inaccettabile che una tassa come la Tares possa mettere in crisi i bilanci delle famiglie e mettere in ginocchio le attività commerciali;

- ✓ **verifica** e rimessa in discussione nella assemblea di ATO **del nuovo Piano Interprovinciale Rifiuti** sulle modalità di gestione dei rifiuti ed in particolare sulla scelta di costruire nuovi inceneritori insostenibili da un punto di vista ambientale, sanitario ed economico (con costi stimati in oltre 200 milioni di euro);
- ✓ **impegno** al contenimento delle tariffe secondo i criteri sopra esposti, e creazione di una filiera che recuperi materiali dalla raccolta differenziata creando nuova occupazione stabile nel settore del riciclo e del riutilizzo con la realizzazione di siti di raccolta e ricommercializzazione dei materiali;
- ✓ coinvolgimento dei cittadini in pratiche virtuose socializzanti come la realizzazione di mercatini di scambio e/o vendita degli oggetti usati e non più utilizzati;
- ✓ **creazione, con modalità partecipative, di un Osservatorio permanente sulla gestione del servizio di Igiene urbana e sul rispetto da parte di Publiambiente dei suoi doveri riguardo alla spazzatura e alla pulizia dei marciapiedi.**

POLITICHE SOCIALI

A fronte delle drammatiche conseguenze prodotte dalla crisi economica, che hanno aumentato in modo esponenziale i bisogni e le necessità di sostegno e di servizi per una fascia sempre più ampia di popolazione, le scelte operate negli ultimi cinque anni dai governi che si sono succeduti hanno portato ad un taglio di circa il 75% del Fondo per le politiche sociali.

L'impegno della prossima amministrazione dovrà essere rivolto a

contrastare gli effetti antipopolari che i tagli operati stanno producendo e produrranno, adoperandosi per garantire un adeguato livello dei servizi sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo affrontando le problematiche sia dal punto di vista dell'assistenza che da quello della prevenzione.

Riteniamo prioritario il mantenimento di un livello adeguato di servizi per le categorie e le fasce bisognose cercando in primo luogo di attingere dalle risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana. In particolare da:

- ✓ **Il prestito sociale**, per sostenere con prestiti fino a 3.000 euro (senza garanzie e senza interessi) le persone e le famiglie in situazioni di particolare difficoltà o fragilità socio-economica;
- ✓ **Il Fondo per la non autosufficienza**, al fine di sostenere ed estendere il sistema pubblico dei servizi sociosanitari integrati a favore delle persone non autosufficienti, disabili e anziane;
- ✓ **Il contributo a favore delle famiglie con figlio disabile** (Un figlio disabile non sarà un figlio escluso);
- ✓ **Il Fondo per le famiglie in difficoltà**, istituito per agevolazioni tariffarie e/o erogazione di contributi.

L'attuale situazione è caratterizzata da notevole incertezza relativamente al modello che sarà utilizzato in Toscana per la gestione dei servizi sociali e socio sanitari, con una messa in discussione delle Società della Salute.

La riorganizzazione operata attorno a quel modello -oggi lo possiamo dire dati alla mano- non ha portato ai risultati che erano stati prospettati. I costi di gestione sono aumentati, la burocrazia è cresciuta, non c'è stata alcuna razionalizzazione delle risorse e spesso, anche da un punto di vista di riassetto del personale, incertezza sui compiti e sulla divisione dei ruoli.

Noi riteniamo che l'integrazione debba rimanere un principio di base, e che in quest'ottica sia necessario ridare centralità e riqualificare i Distretti socio-sanitari. Pertanto riteniamo utile fissare alcuni punti per noi imprescindibili riguardo alle prospettive:

1. E' necessario che il Consiglio Comunale sia pienamente investito delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio, riappropriandosi di quelle funzioni che con la SDS sono diventate prerogativa esclusiva del Sindaco.
2. Valorizzare e rendere trasparente il fondamentale apporto dell'associazionismo e del cosiddetto Terzo Settore nel sociale: pubblicità delle convenzioni e degli appalti con il costo delle prestazioni effettuate, dei resoconti economici, dell'assetto organizzativo, dei dipendenti (delle loro condizioni lavorative e salariali). Il Comune dovrà comunque svolgere il proprio ruolo di MONITORAGGIO E COSTANTE VERIFICA evitando di delegare alle associazioni la gestione del servizio e delle problematiche.

Proponiamo inoltre:

- ✓ di ripartire da un'inchiesta sociale dei bisogni del territorio, dalla mappatura partecipata delle questioni su cui intervenire, come base delle politiche sociali. Occorre sviluppare e sperimentare forme partecipate di analisi dei bisogni in maniera costante;
- ✓ la partecipazione al costo delle prestazioni e dei servizi sociali deve avvenire sulla base di criteri certi e ispirati a principi di progressività e gradualità, prevedendo un'ampia gamma di fasce e individuando una soglia di esenzione per le famiglie con un reddito netto inferiore ai 15000 euro con blocco delle tariffe per i redditi inferiori ai 22000 euro annui;
- ✓ **nel caso di persone non autosufficienti va assicurata**

l'applicazione delle leggi che vietano la rivalsa sui parenti della persona assistita;

- ✓ fondamentale anche una semplificazione delle procedure per la richiesta delle esenzioni e delle agevolazioni. In questo senso pensiamo ad implementare i servizi già esistenti (URP).

OSPEDALE

- ✓ Difendere e rivendicare la fondamentale presenza dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo, contro qualsiasi ipotesi di chiusura o di ridimensionamento.
- ✓ Rivendicare una celere soluzione delle problematiche emerse riguardo alla stabilità sismica dell'edificio, sia che venga deciso di procedere verso la stabilizzazione sia che si valuti necessaria la realizzazione di un nuovo plesso (adiacente a quello attuale che comunque, nel caso, dovrebbe rimanere attivo per tutta la durata dei lavori).
- ✓ In ottemperanza alle funzioni e alle deleghe sanitarie la nostra amministrazione sarà in prima linea per rivendicare nei confronti dell'Azienda Sanitaria organici adeguati (quindi contrastando le riduzioni di personale effettuate negli ultimi anni), condizioni lavorative rispettose dei diritti dei lavoratori, la qualità dei servizi e per contrastare quella politica dei tagli che sta compromettendo fondamentali reparti come quelli di Pronto Soccorso, Sala Operatoria e Ortopedia.

Consideriamo fondamentale la battaglia svolta dal Comitato in difesa della 194 che ha bloccato la prevista chiusura del servizio di Interruzione Volontaria di Gravidanza.

DIRITTO ALLA CASA

La situazione di crisi economica e sociale ripropone in termini drammatici la questione del bisogno abitativo facendo aumentare in maniera consistente la domanda di alloggi in locazione a canone sociale e sostenibile già cresciuta fortemente in questi ultimi anni a causa dei processi di precarizzazione del lavoro, di aumento del costo della vita, di perdita di potere di acquisto di stipendi, salari e pensioni.

Noi riteniamo che il diritto alla casa dovrebbe essere assicurato a tutti i cittadini attraverso piani nazionali finanziati dalla fiscalità generale.

- ✓ L'amministrazione dovrà dotarsi di idonee risorse di sostegno e di strutture adeguate per coprire le emergenze e per garantire un alloggio temporaneo agli sfrattati nel passaggio da casa a casa ponendo grande attenzione al **dramma degli sfratti** per indigenza che investono anche il nostro territorio e **causati sempre più da disagi sociali, dai prezzi degli immobili, dagli affitti insostenibili.**

- ✓ **Le liste e le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica devono rispondere a criteri di massima trasparenza.**

Il problema delle graduatorie inesauribili di aventi diritto alle case popolari nasce da una carenza oggettiva di strutture e di risorse. I tagli portati dagli ultimi governi al "Piano straordinario casa" hanno peggiorato una situazione che sembrava aver trovato prospettive di investimento in edilizia popolare. In una situazione di crescente problematicità quello che occorre è prima di tutto una razionalizzazione delle risorse disponibili.

Per il prossimo mandato amministrativo proponiamo:

- ✓ la realizzazione di **un monitoraggio del patrimonio pubblico**, ma anche **un'analisi del patrimonio edilizio privato sugli immobili sfitti** cercando strumenti e piani di intervento di sovvenzione e di agevolazione all'affitto a canoni calmierati (elevazione al massimo possibile dell'aliquota IMU o TASI sulle case sfitte e riduzione a chi affitta a canone concordato con garanzie date dall'amministrazione);
- ✓ **l'istituzione di uno specifico Sportello per l'Emergenza Abitativa** che dovrà essere strumento di indicazione e sostegno per contrastare il mercato nero delle locazioni, nonché luogo di incontro e confronto tra organizzazioni di inquilini, comitati, associazioni di migranti e quelle della solidarietà e del volontariato per un tavolo permanente sulle politiche abitative e per il diritto alla casa;
- ✓ il rilancio di una politica abitativa pubblica prioritariamente rivolta **all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in locazione a canone sociale e sostenibile con particolare attenzione al reperimento di finanziamenti regionali** (giudichiamo inaccettabile che sull'investimento ERP degli ex-macelli la precedente amministrazione non sia stata in grado di mettere a frutto risorse già disponibili);
- ✓ **il blocco della vendita del patrimonio immobiliare pubblico** per la realizzazione (tramite l'accesso ai finanziamenti regionali) di appartamenti da utilizzare per le emergenze abitative (sfratti) e per locazioni a canone sociale per gli indigenti.

SCUOLA E DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Il sistema dell'istruzione è una risorsa fondamentale per la crescita della comunità locale.

Le scuole vanno valorizzate come centri di promozione umana e culturale, di aggregazione sociale e di partecipazione democratica.

Riteniamo le Scuole dell'infanzia e gli Asili nido pubblici un servizio per la collettività e quindi dovranno essere accessibili a tutti.

La politica dell'amministrazione comunale dovrà essere rivolta, per quanto di competenza, a garantire:

- Sugli asili Nido:

- ✓ l'eliminazione delle liste di attesa, rispondendo in pieno alle necessità attraverso un ampliamento dell'offerta;
- ✓ l'assegnazione dei posti rispondendo al criterio di vicinanza dell'asilo di destinazione all'abitazione di residenza;
- ✓ il riconoscimento del diritto al servizio a prescindere dalla situazione lavorativa dei genitori (lavoratori o disoccupati) partendo dal convincimento che chi è disoccupato debba avere il diritto di poter cercare un lavoro; l'accudimento dei figli non può diventare un impedimento alla realizzazione lavorativa;
- ✓ la parificazione delle tariffe tra nidi pubblici e convenzionati.

- Sulle scuole primarie:

- ✓ il mantenimento dei plessi scolastici nelle frazioni sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria (Panicaglia, Sagginale, Ronta e Luco);
- ✓ la realizzazione della nuova **scuola elementare nel capoluogo** considerando come preferibile e meno costosa l'ipotesi di recupero e adeguamento dell'immobile di Via Don Minzoni (anche alla luce dei 450 mila euro già messi a disposizione dalla Regione);
- ✓ il miglioramento dell'edilizia scolastica e della sicurezza delle nostre scuole;
- ✓ potenziamento e il continuo miglioramento qualitativo dei servizi di assistenza scolastica (refezione e trasporto), operando una politica delle tariffe che salvaguardi i redditi più bassi;

- ✓ piena fruibilità dell'attività formativa da parte degli alunni disabili (garantendo adeguate ore ed educatori di sostegno);
- Sulle scuole secondarie, seppur di non diretta competenza, l'amministrazione rivendicherà con forza nei confronti degli Enti competenti, il rispetto degli impegni assunti negli anni (realizzazione palestra Chino Chini) e il completamento di interventi fondamentali ai fini della sicurezza (colonne antisismiche Giotto Ulivi) e del decoro (sistemazione esterna Chino Chini).

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Consideriamo il sistema del trasporto pubblico come un bene comune attinente al diritto alla mobilità e alla tutela dell'ambiente. **I tagli al settore apportati negli ultimi quattro anni dai governi che si sono succeduti hanno causato uno stravolgimento dei servizi e l'apertura di nuovi processi di privatizzazione, precarizzazione del lavoro e peggioramento della qualità.**

Dal 2010 si parla di una riorganizzazione del sistema del TPL con una gara unica regionale. Gli annunciati indirizzi di riorganizzazione, efficientamento e omogenizzazione (integrazione ferro-gomma) del settore hanno prodotto nei fatti solo tagli e riduzione dei servizi.

La nostra azione amministrativa sarà rivolta a:

- ✓ valorizzare in pieno il ruolo strategico della linea Ferroviaria Faentina, infrastruttura fondamentale per i collegamenti da e per Firenze, per il turismo e anche come alternativa alla tratta ad Alta Velocità;
- ✓ rivendicare con estrema forza e convinzione (al fianco del Comitato dei Pendolari e in linea con quanto fatto in questi anni) il rispetto degli accordi

sottoscritti, a partire dal 1995, riguardo alla linea Faentina: in primo luogo lo stanziamento dei 31 milioni di euro previsti nell'accordo quadro sull'Alta Velocità e il loro utilizzo per un potenziamento infrastrutturale della linea (aumento delle tratte a doppio binario), per l'acquisto di nuovo materiale rotabile e per l'aumento delle corse;

- ✓ esigere, a tal proposito, la convocazione del "Tavolo Tecnico" che apra finalmente in modo ufficiale le procedure per il rispetto degli accordi impegnando tutti i soggetti coinvolti al mantenimento degli impegni assunti ponendo fine al balletto dei rinvii, dei silenzi e della mancanza di coperture finanziarie che spesso sono state utilizzate per non realizzare questo fondamentale riconoscimento";
- ✓ rivendicare l'inserimento di corse ferroviarie notturne di collegamento con Firenze e l'aumento delle corse giornaliere nei periodi di maggior carico di passeggeri (quindi nel periodo primavera-estate);
- ✓ tutelare in ogni modo e con ogni mezzo i diritti dei pendolari, rivendicando qualità, efficienza (puntualità, regolarità, certezza del servizio), comfort, dignità e sicurezza, sia dei convogli che delle stazioni e delle fermate, nei confronti di Trenitalia e Regione;
- ✓ opporsi con fermezza e decisione a qualunque a qualunque iniziativa o ipotesi di dismissione di stazioni o scambi a doppio binario (come avvenuto a Montorsoli) rivendicando, all'opposto, investimenti e potenziamenti della linea;
- ✓ tenere aperto un tavolo di confronto e di discussione con il Comitato Pendolari per avere la possibilità di intervenire in modo tempestivo sulle problematiche e i disservizi;
- ✓ aumentare le corse di autobus-navetta da e per la Stazione Ferroviaria;

- ✓ rivendicare che alla riduzione del numero delle corse di autobus da e per Firenze (prevista dal nuovo bando di gara per il Trasporto Pubblico Locale) corrisponda un equivalente rafforzamento del servizio ferroviario onde evitare che le già presenti criticità relative al sovraffollamento di alcuni treni possano portare al collasso;
- ✓ rivendicare nei confronti delle società di trasporto e verso la Regione una riduzione del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti (sia degli autobus che dei treni) introducendo un'ulteriore progressività in base ai redditi;
- ✓ creare, a livello territoriale anche attraverso l'Unione dei Comuni, un Piano di Trasporto Pubblico che inquadri in un contesto di area Mugello le necessità, le sinergie possibili e l'efficientamento dei collegamenti sul "lotto debole" (ovvero nei collegamenti tra i comuni della zona e da essi verso le rispettive frazioni).

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una notevole **intensificazione del traffico automobilistico**. In alcuni orari, anche a causa di scelte sbagliate da un punto di vista urbanistico (concentrazione delle attività commerciali sull'ingresso da San Piero per il paese) e della viabilità (rotonde mal progettate e prive di criteri logici come quella tra Via Marconi e V.le della Resistenza) spostarsi nel paese è diventato difficoltoso.

Riteniamo fondamentale la diffusione di modelli di mobilità sostenibile e scelte in materia che rendano possibile arrivare ad una riduzione dell'uso delle automobili nel territorio comunale.

Noi proponiamo:

- ✓ **la definizione di un Piano sul traffico e sulla mobilità;**

- ✓ l'utilizzo dei parcheggi situati agli ingressi del paese (Parco della Misericordia Nord e Sud, Foro Boario, Villa Pecori, Parcheggio Piscine Via Caiani) come **"parcheggi scambiatori"** serviti da autobus-navetta di collegamento da e per il centro, in modo da disincentivare l'ingresso delle auto nel paese;
- ✓ lo stanziamento di adeguate risorse per un trasporto pubblico comunale a rete che possa garantire collegamenti tra il capoluogo e le frazioni;
- ✓ la promozione e l'agevolazione dell'**uso delle biciclette** (creando nelle strade e nei viali del paese percorsi ciclabili sicuri e prevedendo un numero e una dislocazione adeguata di ciclo-parcheggi e ciclo-noleggii -bike sharing);
- ✓ La realizzazione della pista ciclabile Borgo-San Piero, in rispetto degli impegni già assunti per gli interventi di compensazione ai danni prodotti dalla TAV.

DIRITTI DI CITTADINANZA

Non può esistere una comunità solidale senza un progetto di inclusione sociale per i cittadini stranieri. Vediamo nella convivenza civile, nella conoscenza reciproca e nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza (con i diritti e doveri che essa comporta), il miglior antidoto agli stereotipi e ai fenomeni di razzismo che colpiscono oggi l'Italia. I migranti sono presenti e attivi su Borgo e chiedono solo di essere più partecipi e inseriti nella vita di paese: il loro mancato coinvolgimento, facendoli sentire come un corpo estraneo alla comunità, costituisce un elemento di ostacolo ad una positiva convivenza e a un effettivo inserimento.

Facciamo nostri i contenuti e le rivendicazioni portate avanti con la campagna "L'Italia sono anch'io".

- ✓ Proponiamo l'istituzione della **Consulta dei cittadini stranieri** residenti nel Comune allo scopo di favorirne la partecipazione alla vita pubblica, favorire il dialogo e l'interazione tra le diverse culture e la prevenzione di tutte le forme

di xenofobia, razzismo, prevaricazione, violenza, per l'affermazione dei diritti della persona, per la piena educazione civica e per il rispetto reciproco.

Ci faremo promotori dell'avvio di una fase di confronto e di discussione tra l'amministrazione comunale, i cittadini stranieri e le associazioni del settore per definire in modo coinvolgente la stesura di un apposito Regolamento della Consulta (sulle finalità, sul funzionamento, sulle modalità di elezione) per definirne in maniera compiuta le caratteristiche operative. Proponiamo che il Presidente della Consulta (eletto dalla stessa) diventi membro (con diritto di parola) del Consiglio comunale.

Il nostro territorio vede la presenza di numerosi soggetti e associazioni che agiscono nel campo dell'immigrazione.

- ✓ Il ruolo dell'amministrazione dovrà essere quello di incentivare e supportare l'azione di tali soggetti attivando progetti ed eventi volti alla promozione e alla conoscenza delle culture e delle lingue di origine con il pieno coinvolgimento delle comunità di immigrati. Un esempio concreto: la creazione di un Festival dei popoli e delle culture da svolgersi nelle strutture del Foro Boario.

IL LAVORO: DIRITTO IN "CRISI"

La crisi economica mondiale che stiamo subendo ha messo in luce in modo inequivocabile il fallimento del sistema neoliberista.

Il mito secondo il quale il libero mercato avrebbe portato sviluppo, crescita e ricchezza illimitati e diffusi è crollato a fronte delle contraddizioni emerse in un sistema tutto basato sul perseguimento esasperato di aumenti di rendite e profitti per pochi, pagato con una riduzione progressiva e costante del potere di acquisto di

salari e pensioni e quindi con il peggioramento delle condizioni di vita per molti.

La crisi sta investendo in pieno il nostro territorio: nel giro di pochi anni le difficoltà emerse presso numerose aziende, la criticità complessiva del settore edile con gravi ripercussioni su tutto l'indotto, la chiusura nel silenzio più totale di numerose piccole attività con la perdita di centinaia di posti di lavoro, hanno delineato un preoccupante quadro per il lavoro, l'occupazione, i salari e i redditi dei lavoratori e delle loro famiglie.

L'andamento che emerge dai numeri disponibili evidenzia la drammaticità della situazione: le iscrizioni al Centro per l'Impiego di Borgo San Lorenzo risultavano 6712 nel dicembre del 2012 (pari al 16% della popolazione tra i 15 e i 64 anni), 7002 a fine giugno del 2013 e 7399 a dicembre dello stesso anno.

Gli avviamenti al lavoro registrati dal CPI hanno visto un calo nel 2012 rispetto al 2011 del 1,2% con riduzioni drastiche tra i giovani: nella fascia 16-18 anni 75% in meno, nella fascia 19-25, 9% in meno.

Il trend appare ulteriormente negativo nel 2013 con un calo addirittura del 10,1% degli avviamenti complessivi rispetto all'anno precedente.

La nostra Amministrazione si impegnerà per:

- ✓ l'istituzione di un "**Tavolo Territoriale sullo stato dell'economia e del lavoro**", un luogo in cui coinvolgere direttamente tutti i soggetti (dalle organizzazioni di categoria fino alle organizzazioni sindacali) non solo a livello comunale ma di zona Mugello tramite l'Unione dei Comuni, così da analizzare la situazione attuale, proporre indirizzi per il futuro, presentare buone pratiche e promuovere scelte condivise a livello di area. Un luogo in cui intraprendere un percorso utile a capire quali possano essere le forme d'innovazione nell'impresa possibili nel nostro territorio, quali le possibili ricollocazioni occupazionali alla luce della profonda quanto necessaria trasformazione e

ristrutturazione dei settori produttivi;

- ✓ monitorare e seguire le crisi aziendali e i processi di ristrutturazione delle realtà produttive: la nostra Amministrazione locale svolgerà un ruolo di sostegno per i lavoratori disoccupati attraverso un pacchetto di servizi gratuiti che prefigurino una forma propria di salario sociale;
- ✓ rivendicare nei patti per lo sviluppo con le organizzazioni imprenditoriali qualità, dignità e stabilità del lavoro; incentivare, attraverso agevolazioni tariffarie, le imprese che si impegneranno formalmente a non delocalizzare la produzione e all'inverso a contrastare e scoraggiare le delocalizzazioni produttive, bloccando la destinazione d'uso dei terreni e impedendo così eventuali speculazioni edilizie da parte degli imprenditori che spostano le attività;
- ✓ dare esempi in positivo di riconoscimento della dignità del lavoro riducendo (con l'obiettivo dell'eliminazione) le forme di precariato presenti all'interno dell'Amministrazione stessa e all'interno delle partecipate;
- ✓ inserire negli appalti e nei bandi di gara clausole sociali volte al rispetto dei contratti collettivi nazionali e atte a evitare che l'abbattimento dei costi - come è stato fino ad oggi - coincida con l'abbattimento dei salari e dei diritti. Perseguiamo il principio che a parità di lavoro debba corrispondere parità di salario. La qualità dei servizi pubblici alla cittadinanza passa anche dalla qualità del lavoro degli operatori.

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI E CONDIZIONE LAVORATIVA NEI SERVIZI PUBBLICI

Il sistema di esternalizzazioni e di affidamento in gestione dei servizi ha comportato un aumento della precarietà ed un peggioramento delle condizioni del lavoro.

Pur riconoscendo il ruolo svolto in questo ambito dai soggetti del privato sociale e del terzo settore riteniamo sia necessario mantenere il controllo sulla parte

economica su base comunale con assegnazioni dirette, perchè con i bandi integrati le cifre delle assegnazioni sono tali da favorire le grandi multinazionali del sociale (che lavorano in spregio dei bisogni e dei diritti, usando la salute come merce) a scapito della cooperazione sociale e del volontariato nato e cresciuto sul territorio.

Pretendiamo che casi come quello che ha coinvolto i **lavoratori delle cooperative che svolgono il lavoro di raccolta porta a porta della carta** non debbano più ripetersi.

- ✓ La sicurezza dei lavoratori, le prerogative sindacali, le condizioni di parificazione contrattuale e salariale rispetto ai lavoratori facenti stesse funzioni, non possono essere messe in discussione mai e tantomeno in servizi che si rifanno alla sfera pubblica di diretta competenza comunale.
- ✓ Il nostro impegno sarà rivolto a contrastare quei sistemi di affidamento dei servizi tutti incentrati su un risparmio dei costi fatto gravare prevalentemente sulle spalle dei lavoratori, tutelandone i diritti e la dignità.
- ✓ Riteniamo doveroso superare il sistema delle esternalizzazioni e degli appalti al massimo ribasso.

SPAZI DI VITA

BORGO DA VIVERE

Nella percezione di molti cittadini la qualità della vita a Borgo San Lorenzo si è sensibilmente abbassata. Ed il segnale immediato arriva dall'arredo urbano. Strade, marciapiedi, aiuole, lampioni, cassonetti trasmettono spesso un senso di abbandono e di degrado.

Riteniamo giusto restituire agli abitanti di Borgo una sensazione di appagamento,

tranquillità e decoro quando camminano per il proprio paese.

Non vogliamo un paese da cartolina. Il decoro urbano ha un significato solo se gli spazi pubblici vengono vissuti, altrimenti resta fine a sé stesso. Vogliamo ricreare le condizioni perché le strade, le piazze, i giardini, i centri storici del capoluogo e delle frazioni tornino ad essere luogo di incontro, di scambio, di gioco, di commercio, di interazione fra vecchi e nuovi abitanti e fra diverse generazioni.

Rientrano in questo obiettivo l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, l'incentivo alla sopravvivenza, o all'apertura, di botteghe e luoghi di aggregazione nelle frazioni, lo stimolo ad attivare manifestazioni di carattere artistico e culturale. Alla base è indispensabile un'equa distribuzione e diversificazione delle aree pubbliche (abitazioni, scuole, verde attrezzato, parcheggi, viabilità), in modo da rendere le stesse fruibili e da non alimentare squilibrio e marginalità.

UN PIANO DEL VERDE URBANO: PER UNA BORGO RURALE.

Il nostro comune possiede oltre 50 ettari di aree verdi pubbliche potenzialmente molto belle ma purtroppo lasciate all'incuria.

Non possiamo più negare ai residenti del nostro comune una gestione approssimativa delle aree verdi, limitata al solo taglio dell'erba.

- ✓ Proponiamo quindi la disposizione di un piano di gestione che possa consentirci di dare un più ampio valore al nostro verde pubblico.
- ✓ Nell'ottica di un miglioramento degli spazi verdi crediamo sia inevitabile coinvolgere i cittadini, cioè coloro che vivono direttamente quella specifica area verde dando loro la possibilità di scegliere quali fiori o quali piante mettere a dimora oppure se trasformare quel giardino in un orto urbano.

In questa direzione porteremo avanti le iniziative **BorgOrto** e **SPiAZzI VERDI**:

- ✓ BorgOrto ha come principale finalità quella didattica ed educativa, ovvero la possibilità di generare un sentimento di rispetto ambientale che solo tramite l'educazione e la formazione si può ottenere.
- ✓ SPiAZzI VERDI sarà il mercato mensile dei produttori agricoli locali, dei piccoli artigiani e del libero scambio e/o vendita degli oggetti e dei vestiti usati. Sarà organizzato durante tutto l'anno all'interno dei giardini di Piazza Dante e straordinariamente sarà ospitato nel cuore di alcune frazioni, che hanno disponibilità di spazi come Luco di Mugello, Ronta e Sagginale.

RIVITALIZZARE IL CENTRO DI BORGO

- ✓ **Il Comune in giardino:** i Giardini di Borgo costituiscono il parco urbano più storico e più amato dai borghigiani, nonchè luogo di ritrovo serale per moltissimi giovani. Proponiamo che, in prospettiva, si consideri la possibilità di pavimentare e pedonalizzare il tratto di strada tra il Palazzo Municipale e i Giardini.
- ✓ **La piazzetta culturale:** riteniamo che la Biblioteca debba rimanere nel centro del paese. Anzi, riteniamo che essa debba diventare il centro culturale di Borgo e che essa debba aprirsi verso l'esterno. A tal riguardo proponiamo la pedonalizzazione di Piazza Garibaldi (con la chiusura al traffico di Corso Matteotti nel tratto di attraversamento della piazza stessa) che diventerà la nostra "piazzetta culturale", a disposizione della biblioteca per la creazione di idonei spazi lettura e per la realizzazione di iniziative ed eventi a carattere culturale.
- ✓ **Centro vivo:** il centro di Borgo viene sempre meno vissuto dai cittadini.

Occorre a nostro avviso dinamismo e creatività, occorre renderlo attrattivo. Proponiamo l'organizzazione e la promozione di eventi che possano favorire la rivitalizzazione diurna della zona attraverso, ad esempio, percorsi d'arte nelle vie storiche e nelle piazzette del Centro. Vogliamo anche ridare impulso alle feste rionali (com'era la Festa di Santa Lucia) e alla festa del patrono, da riportare, a nostro avviso, in Piazza Garibaldi (con il "vecchio" palo della Cuccagna).

GIOVANI E CULTURA

Vogliamo rendere Borgo attrattivo per i ragazzi, dobbiamo scongiurare e contrastare il rischio che il nostro finisca per essere solo un comune dormitorio alla periferia di Firenze. Attrattivo per lo svago, il divertimento e l'espressione di tutte quelle manifestazioni di arte, cultura e socialità che fanno crescere le persone all'interno della propria comunità.

- ✓ **Noi crediamo che il modo più efficace per far emergere le esigenze, i diritti e i desideri dei ragazzi e delle ragazze sia quello di garantire loro uno spazio di libertà nel quale l'azione culturale possa realizzarsi: una "Casa delle Culture e delle Arti", spazio concreto, reale e autogestito, di libera espressione culturale per favorire lo scambio dei saperi.** In relazione allo spostamento delle attività della società Ginnastica Artistica Mugello (presso la prevista nuova palestra) proponiamo di localizzare questo spazio nel capannone "ex-Aiazzi" del Foro Boario.

Borgo e il Mugello sono ricchissimi di gruppi musicali emergenti, talenti artistici e letterari, che devono essere valorizzati affinché questo fervore serva da

stimolo e da occasione di crescita per l'intera comunità. **Vogliamo aiutare, coinvolgere e stimolare le associazioni presenti sul territorio nel promuovere iniziative, sfruttando e valorizzando i locali disponibili.**

- ✓ Proponiamo ad esempio di migliorare l'utilizzo dell'area dei giardini di Piazza Dante nonché le strutture del Foro Boario – quest'ultimo anche attraverso un adeguamento e una copertura mobile dell'area del palco – per la realizzazione di concerti , mostre fotografiche e di pittura, festival di varia natura- coinvolgendo direttamente gli artisti e i musicisti nella realizzazione e nella gestione di quello spazio.
- ✓ Immaginiamo Borgo come una città nella quale sia possibile prendere il proprio strumento musicale e scendere in piazza, suonare e cantare liberamente, senza tutti quei lacci che oggi la normativa sulle performances artistiche impone in maniera iniqua, odiosa e, in molti casi, persecutoria. Il Comune può farsi portavoce di queste istanze, prevalentemente giovanili, ma non solo, e promuovere accordi forfettari con la SIAE.

Vogliamo rivalorizzare la biblioteca comunale con il suo prezioso patrimonio librario, migliorarne la fruibilità da parte della cittadinanza:

- intensificando i momenti di aggregazione e di scambio culturale attraverso la presentazione di libri, iniziative per bambini e ragazzi;
- promuovendo un mercatino mensile dei libri usati facendo di Piazza Garibaldi, con adeguati interventi di arredo urbano, tavoli e panchine coperte, fioriere ecc., la "piazzetta culturale" del nostro comune, nella quale realizzare iniziative a tema, eventi, presentazioni di libri e spazio studio (con un'opportuna modifica alla viabilità che la renda chiusa al traffico veicolare).

IL PATRIMONIO CULTURALE

Noi crediamo che le tracce materiali di una cultura siano innanzitutto oggetti portatori di significati. All'interno di un progetto che mira a contrastare la trasformazione del Mugello in una zona dormitorio e periferica a Firenze, pensiamo che lo studio e il godimento del nostro patrimonio culturale fornirà strumenti per dare risposte alle problematiche proprie del nostro tempo a partire dalla nostra identità e dalla nostra esperienza passata.

Una società davvero democratica deve garantire l'accesso alla cultura a tutti i suoi membri con lo sviluppo di strumenti adatti alle condizioni socio culturali di ognuno di loro. Il patrimonio pubblico deve tornare ad avere una funzione pubblica.

Obiettivi per il Museo Diffuso:

- ✓ Ampliamento di una rete che metta in rapporto reciproco tutti i beni culturali che costellano il nostro territorio. Promuovere lo spostamento delle persone attraverso percorsi che raccontino i vari aspetti della nostra cultura nel proprio contesto, evitando, quanto più possibile, lo spostamento degli oggetti dalle sedi originali.
- ✓ Potenziare ed ampliare il progetto di Museo Diffuso del Mugello e l'Alta Val di Sieve fino a creare una rete che comprenda tutti i beni culturali, stimolando sia l'apporto degli studiosi, sia la fruizione dei beni stessi.
- ✓ Attrarre la ricerca sui beni del nostro territorio attraverso borse o concorsi.
- ✓ Promuovere la conoscenza del patrimonio e delle novità attraverso convegni o seminari di carattere divulgativo ma scientificamente sostenuti.
- ✓ Aumentare la fruibilità dei beni attraverso politiche di avvicinamento alla cultura che rendano partecipi le persone di tutte le fasce d'età, di tutte le

comunità e di tutti i settori sociali.

- ✓ Potenziamento del sito web "Mugello-Toscana" al fine di rendere facilmente reperibili le informazioni riguardo alle diverse strutture e attività.
- ✓ Potenziamento delle varie biblioteche e degli archivi, strumenti irrinunciabili di ricerca e approfondimento.
- ✓ Reperimento di fondi e finanziamenti europei e regionali per creare, dal settore cultura, nuova occupazione qualificata, alla quale si affiancherà la funzione accessoria e di sostegno delle numerose associazioni di volontariato.

RICONOSCIMENTO DEL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT

Vogliamo valorizzare il ruolo sociale dello sport. Per sport sociale intendiamo l'insieme di attività motorie e sportive finalizzate a facilitare processi di inclusione sociale, di interculturalità, di superamento dei disagi, di mediazione dei conflitti e di cura della salute, rifiutando la logica del risultato a tutti i costi e del consumo di sostanze dopanti per ottenerlo.

Lo sport sociale è un diritto di cittadinanza e come tale deve essere riconosciuto, inserendolo a pieno titolo nelle politiche del welfare e favorendone la massima diffusione a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione di natura socio-economica, culturale e di genere.

Noi riconosciamo tutti i meriti di quelle società sportive territoriali che, operando in situazioni di estrema difficoltà e basando la loro attività sull'autofinanziamento, sull'impegno e la passione volontaria, svolgono una funzione molto importante nell'interesse di tutta la comunità.

- ✓ Proponiamo l'istituzione di un Tavolo permanente sullo sport per

valorizzare la funzione sociale delle attività, coinvolgendo le Associazioni e le Società e facendosi da tramite per il reperimento dei fondi stanziati da Provincia e Regione.

- ✓ Riteniamo fondamentale, in quanto complementari, la cooperazione e l'incontro tra le scuole e le società sportive del territorio.
- ✓ Lo sport deve essere un diritto di tutti e non un privilegio concesso a pochi. La nostra amministrazione richiederà alle società sportive la stipula di un protocollo per il comportamento etico (in senso di ruolo educativo dello sport) e per la definizione di quote di iscrizione socialmente ed economicamente accessibili.
- ✓ Le forme di finanziamento diretto, da parte dell'amministrazione alle società, saranno ispirate da criteri di riconoscimento di pari dignità tra i vari sport (non esisteranno per noi "sport maggiori" o "sport minori").
- ✓ Sul finanziamento indiretto faremo riferimento alle concessioni in uso delle strutture del Foro Boario per Feste e iniziative, stabilendo però chiare regole che saranno uguali per tutti.
- ✓ Vogliamo valorizzare gli spazi verdi come luoghi di aggregazione e di sport. Proponiamo di investire nella risorsa del Parco della Misericordia per la realizzazione di un campo da bocce, di un campo da basket con pavimentazione idonea, di un campo da beach-volley in sabbia, e per la realizzazione di un vero campo da calcetto.
- ✓ Gli impianti sportivi pubblici devono essere polivalenti e distribuiti equamente sul territorio, privilegiando le zone di disagio sociale.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

URBANISTICA

Le politiche del territorio sono l'intelaiatura della politica cittadina, sono il segno dei soggetti che si vuole rappresentare, sono l'esempio della capacità o meno di trasparenza e di democrazia, sono la cartina di tornasole dei rapporti che l'Amministrazione Comunale ha con i soggetti forti del territorio.

Le politiche del territorio invadono la vita delle future generazioni ed è per questo che dobbiamo porre alla questione un'attenzione fortissima.

- ✓ Proponiamo una politica urbanistica non espansiva, basata sul recupero dell'esistente riducendo allo stretto necessario l'occupazione di ulteriore suolo per dare risposte in termini di spazi per la residenza, per le attività produttive, commerciali e per i servizi.
- ✓ Il punto di partenza dovrà essere un'indagine conoscitiva sulle effettive necessità di immobili: prima di pianificare nuove costruzioni riteniamo doveroso mappare quante siano le nuove abitazioni non vendute o non affittate e quanti siano i capannoni non utilizzati.

Al tempo stesso ci dichiariamo del tutto contrari alla logica delle grandi infrastrutture e dei grandi insediamenti commerciali, di cui il territorio del capoluogo è ad un livello che va già oltre la saturazione.

- ✓ In alternativa proponiamo una politica di piccole infrastrutture: verdi pubblici, verdi sportivi, aree per attrezzature d'interesse comune, parcheggi equamente distribuiti sul territorio, un Piano del traffico funzionale alle nuove necessità del capoluogo sia per garantire la salvaguardia dell'ambiente, sia per rendere

gli spazi pienamente usufruibili da parte di tutti i residenti.

- ✓ Sosteniamo l'obiettivo dei "volumi 0" in ambito urbanistico, riteniamo che il futuro e il rilancio del settore edile debba svilupparsi attorno al recupero e alla riqualificazione degli edifici.
- ✓ La nostra azione sarà rivolta al reperimento di risorse che possano incentivare gli interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico per gli edifici anche attraverso la stipula di appositi protocolli che coinvolgano l'imprenditoria locale.
- ✓ Ci opponiamo alla trasformazione scriteriata di aree a vocazione industriale o agricola verso l'edilizia privata o la Grande Distribuzione Organizzata, sono infatti queste operazioni che nel tempo hanno modificato il volto del paese ridisegnandone la geografia urbanistica e sociale.
- ✓ Pensiamo che il futuro di Borgo debba essere definito da chi lo vive e per chi lo vivrà, per tali ragioni, come nuova amministrazione, intraprenderemo un percorso di approvazione del Regolamento Urbanistico che partirà dal recupero di una partecipazione attiva dei cittadini. Proponiamo che ciò avvenga attraverso il coinvolgimento all'interno delle Assemblee di frazione e di zona.

Partiamo da una valutazione estremamente critica riguardo ad alcune previsioni contenute nel Regolamento Urbanistico Comunale recentemente adottato.

- Alla luce dell'invenduto e della crisi che investe il settore immobiliare riteniamo che i previsti 53 mila mq di destinazione ad uso di edilizia residenziale siano, ad oggi, decisamente eccessivi.
- Stessa considerazione per i 16 mila mq previsti ad uso non residenziale, anche

in considerazione dell'elevato numero di capannoni e fabbricati vuoti o in disuso.

Nel merito delle singole scelte contenute in quel Regolamento ci limitiamo qui solo ad alcune questioni specifiche.

- ✓ Su l'**ex Ospedale di Luco** ribadiamo la nostra contrarietà al tentativo di svendita di quello che è, e dovrebbe rimanere, un patrimonio della collettività, anche convinti del fatto che questo non sia il momento dei grandi investimenti privati.
- ✓ Su **Panicaglia** esprimiamo ferma contrarietà alla costruzione di nuove abitazioni, visti anche i carichi subiti da quella frazione in questi anni e l'elevato numero di nuove abitazioni ancora invendute. La priorità è l'individuazione di una superficie da destinare al recupero dei volumi dei fabbricati danneggiati dalla frana.
- ✓ Sul previsto **plesso scolastico** del capoluogo riteniamo preferibile il recupero (o la demolizione/ricostruzione) dell'immobile di Via Don Minzoni, una soluzione meno costosa e meno impattante rispetto alla prevista costruzione del nuovo edificio nell'area adiacente al Parco della Misericordia.
- ✓ Sulla questione della nuova area feste e della prevista realizzazione di un ponte sulle Cale noi riteniamo che vadano evitati tutti quegli interventi che potrebbero compromettere la zona del **Foro Boario** e dei Bastioni, polmone di Borgo e storica camminata dei borghigiani. Riteniamo all'inverso che quell'area debba essere maggiormente valorizzata e riqualificata. In primo luogo occorre a nostro avviso contrastare il degrado: vogliamo realizzare un'area per camper turistici che preveda una zona verde, con spazi giochi per i più piccoli e uno per gli animali domestici, un

punto che possa portare positive ricadute dal turismo, far conoscere il nostro territorio con pannelli interattivi con orari di uffici comunali e dei mezzi di trasporto, informazioni, percorsi e luoghi di interesse.

- ✓ Esprimiamo netta contrarietà alla realizzazione di un nuovo centro commerciale all'ingresso est del paese. Tale intervento potrebbe essere realizzato solo e soltanto se destinato allo spostamento di uno dei troppi centri commerciali già presenti all'ingresso ovest di Borgo.

OPERE E INTERVENTI PUBBLICI

Sugli interventi e le opere pubbliche ci misureremo sui fatti e non sulle parole: con la precedente amministrazione, dal 2009 al 2012, appena il 30% delle risorse impegnate nei bilanci di previsione per opere pubbliche è stato effettivamente speso. Su 25 milioni di euro promessi solo 7,8 sono stati materialmente utilizzati per interventi realizzati o avviati. Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: nessuna traccia del nuovo plesso scolastico del capoluogo, nessuna realizzazione definitiva della rotonda al Caffè '90, mancata realizzazione delle case popolari agli ex macelli, nessuna pista ciclabile verso San Piero, nessuna risistemazione e manutenzione straordinaria su strade comunali divenute impercorribili e gli esempi potrebbero continuare.

Il nostro scopo sarà quello di definire Piani di Opere pubbliche concreti e condivisi. L'obiettivo sarà il "100%" realizzato.

Le priorità che ci daremo, anche alla luce dei "lasciti" della passata amministrazione, saranno le seguenti:

- ✓ messa in sicurezza idraulica definitiva della zona di Sagginale (così come previsto nel piano di interventi compensativi ai danni prodotti dalla Tav): una

impellenza resa evidente dalla recente esondazione della Sieve;

- ✓ reperimento e rapido stanziamento di risorse per la messa in sicurezza definitiva della zona di Panicaglia (Cantone) colpita dalla frana. Saremo in prima linea insieme ai cittadini nel pretendere un rapido accertamento di eventuali responsabilità legate al mancato allacciamento delle utenze del luogo al condotto fognario chiamando Publiacqua a rispondere dei motivi degli ingiustificabili ritardi rispetto ad un progetto risalente al 2002 e per altro già finanziato;
- ✓ definitiva risoluzione della frana di Polcanto, rivendicando senza intransigenza l'avvio immediato di lavori promessi da anni ma mai compiuti;
- ✓ definizione di un Piano di manutenzione straordinaria delle strade comunali più dissestate (Salaiole, Strada delle Cale, Strada del Bagnone tra Borgo e Luco ecc.) con il rifacimento dei manti stradali: troppe risorse e troppe ore lavorative sono state sprecate per interventi tampone (copertura buche con asfalto a freddo) inutili;
- ✓ definizione di un Piano straordinario per la sistemazione o il rifacimento (con abbattimento di tutte le barriere architettoniche) dei marciapiedi del capoluogo;
- ✓ risistemazione e manutenzione dei cimiteri comunali;
- ✓ riqualificazione e risistemazione dei parcheggi pubblici più degradati (uno su tutti, quello del Pronto Soccorso);
- ✓ realizzazione definitiva della rotatoria V.le della Resistenza/V.le IV Novembre (Caffè 90): un'opera inspiegabilmente rimasta per anni incompiuta (già finanziata) e che rappresenta uno dei punti più pericolosi della viabilità di Borgo;

- ✓ rivendicazione del rispetto degli accordi riguardo alla realizzazione della nuova palestra del Chino Chini, doverosa per gli studenti e utile per tutto il panorama sportivo di Borgo;
- ✓ realizzazione della nuova palestra per la Ginnastica Artistica: valuteremo il progetto recentemente approvato dalla passata amministrazione verificando la questione delle coperture finanziarie.

INFRASTRUTTURE VIARIE E VIABILITÀ

I problemi di viabilità e di mobilità di Borgo San Lorenzo sono ben noti a tutti i borghigiani. Le passate scelte urbanistiche hanno contribuito a creare situazioni di criticità che avrebbero potuto essere evitate semplicemente facendo uso di semplice senso logico. Appare impossibile che non fosse ad esempio evidente che la collocazione dei centri commerciali, per come è stata strutturata, avrebbe causato code e congestionamento del traffico.

Le soluzioni proposte dall'amministrazione uscente, anche nel nuovo regolamento urbanistico, non risolverebbero a nostro avviso le problematiche e anzi rischierebbero, se realizzate, di creare ulteriori danni.

Nel merito di quest'ultime noi esprimiamo:

- ✓ netta contrarietà alla ridefinizione della viabilità sud-ovest. Riteniamo che l'impatto del previsto nuovo ponte sulle Cale, per il congiungimento di Piazza Martin L. King con Via Caduti di Montelungo, avrebbe effetti devastanti sull'area del Foro Boario e sui Bastioni (tagliati o sovrastati da una strada), risulterebbe di difficilissima realizzazione, sarebbe costosissimo e non produrrebbe nessun reale beneficio (se non per il deflusso dall'area Coop...).

Come alternativa, nell'obiettivo di ridurre le problematiche dovute al flusso

veicolare da e per il Centro Commerciale, noi proponiamo:

- ✓ la realizzazione della già prevista strada tra MugelGomme e palestra Gymnasium di collegamento tra Viale Giovanni XXIII e Via Bachelet (lato nord Coop) come ingresso al Centro Commerciale; la trasformazione in strada di uscita dell'attuale ingresso al Centro Commerciale (Via dei Medici) invertendone il senso di marcia; la trasformazione in secondo ingresso dell'attuale strada di uscita (via Sacco e Vanzetti) invertendone il senso di marcia).

Sulla questione più generale della circonvallazione sud di Borgo noi crediamo che non sia necessaria nessuna nuova opera costosa e futuribile: serve a nostro avviso una valorizzazione, un adeguamento e un'adeguata cartellonistica che portino all'utilizzo delle infrastrutture già esistenti ovvero il raccordo sulla SP 97 (realizzato da Cavet) per il collegamento tra la Strada Provinciale 551 (dal bivio prima del distributore de La Soterna) e la strada Faentina fino al Ponte di Faltona (e quindi verso Borgo San Lorenzo e verso Vicchio).

Crediamo che sia urgente per Borgo la definizione di un **Piano del traffico e della mobilità**. Vogliamo che la stesura di questo atto avvenga attraverso un percorso di vera partecipazione dei cittadini attraverso le Assemblee. Da lì partirà la definizione degli interventi prioritari da realizzare per il miglioramento o la trasformazione delle infrastrutture viarie.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il nostro territorio ha subito con l'Alta Velocità una devastazione dalle proporzioni ancora indefinibili senza ottenere però nessun beneficio. Troppe le promesse non rispettate anche sul versante degli accordi e delle opere compensative previste (elettrificazione linea ferroviaria Faentina, interventi acquedottistici e fognari, invasi di fondovalle, pista ciclabile Borgo-San Piero ecc.), e molti i danni ambientali.

- ✓ Alla luce dell'esperienza vissuta esprimiamo la nostra ferma opposizione alla realizzazione della cosiddetta Bretella Barberino-Incisa convinti che i problemi connessi alla viabilità autostradale e alla circonvallazione cittadina di Firenze non possano essere fatti gravare sul territorio mugellano.

Riteniamo ragionevole mettere in campo tutti gli strumenti utili a contrastare l'abbandono delle terre coltivate e dei pascoli, poiché come riconosciuto anche dalle politiche comunitarie, gli agricoltori svolgono un ruolo fondamentale per la tutela e la conservazione del paesaggio.

- ✓ L'Unione dei Comuni, nel reperimento e nello stanziamento delle risorse, dovrà porre in primo piano la questione centrale della tutela e della salvaguardia del sistema idrogeologico territoriale (oggi più che mai evidente alla luce di eventi calamitosi sempre crescenti e drammatici come la frana di Panicaglia).

Le terre incolte nel nostro comune sono di due tipologie: pubbliche e private.

- ✓ Per le terre pubbliche metteremo a disposizione l'organizzazione comunale e il nostro assessorato all'ambiente per favorire e accelerare il censimento dei terreni in possesso di enti locali e società pubbliche. Parallelamente ci faremo promotori dell'inserimento di questi terreni nel database della Regione Toscana per il progetto Banca della Terra.

- ✓ Per i terreni di proprietà di privati vogliamo organizzare una campagna di sensibilizzazione alla cessione in comodato o affitto a valore venale dei terreni privati abbandonati. Incentiveremo l'iscrizione di quest terreni al sito www.terraxchange.it.

PER UN DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE

Per economia solidale intendiamo una microeconomia su scala locale che si sviluppi e conviva con quella globale e, là dove è possibile, si muova in sua alternativa.

In questa prospettiva intendiamo adoperarci per:

- ✓ attivare, o far crescere, circuiti economici capaci di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e sostenibilità, per la creazione di filiere corte di produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi;
- ✓ configurare un modello di interazioni economiche e sociali che si fondi sui valori della reciprocità, della cooperazione, della fiducia, della trasparenza, dell'equità, della solidarietà e del senso del limite;
- ✓ incentivare il consumo a chilometri zero dei prodotti agricoli coltivati nel Mugello, cercando di scalvare le logiche dei conferimenti ai mercati centrali che non fanno che aumentare il costo del prodotto finale in funzione di un eccessivo spostamento delle merci;
- ✓ centralizzare il mercatino dei produttori locali spostandolo da via Caduti di Montelungo a Via Giovanni della Casa, in modo da poter avere maggiore continuità con il mercato settimanale.

NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI

Il caos legislativo sviluppatosi attorno alla ridefinizione del ruolo, delle competenze e della composizione delle province sta coinvolgendo in pieno il nostro territorio.

Il passaggio dall'ente Provincia di Firenze all'ente Città Metropolitana Fiorentina sta procedendo attraverso tappe confuse e con poche certezze riguardo all'effettivo riassetto istituzionale.

Avvertiamo un rischio forte: quello che il Mugello possa diventare un territorio marginale e periferico rispetto a quella "metropolitanità" che dovrebbe essere il tratto caratterizzante del nuovo ente e che rivela, già dal nome, un fattore escludente per un territorio come il nostro che, alla luce delle proprie peculiarità e particolarità, di metropolitano (inteso come affine in ambito sociale, economico, demografico, urbanistico e territoriale alla metropoli Firenze) ha ben poco,.

Il rischio di esclusione e di marginalizzazione potrà essere contrastato solo rafforzando, in termini di peso politico e istituzionale, il "sistema Mugello".

- ✓ L'Unione Montana dei Comuni del Mugello dovrà diventare lo strumento di coordinamento e di valorizzazione delle peculiarità territoriali, di gestione d'insieme delle funzioni decentrate dalla Regione, di efficientamento dell'esercizio nella forma associata di servizi, di pianificazione sovracomunale in ambiti fondamentali come lo sviluppo economico e il turismo, l'urbanistica e la salvaguardia del territorio.

Trattandosi di un ente di secondo livello, non eletto direttamente, riteniamo comunque che il processo di ampliamento e rafforzamento delle competenze dell'Unione non debba assolutamente svilupparsi come processo di delega in bianco ai sindaci dei comuni o al Presidente.

- ✓ I poteri decisionali e di controllo debbono rimanere prerogativa dei singoli

consigli comunali, ovvero degli organi che rappresentano la diretta volontà dei cittadini in termini di indirizzi politici: dalle assemblee elettive dovranno passare gli atti e le decisioni da assumere, da esse dovranno venire i “mandati” per i sindaci.

Se, come probabile, l'Unione diventerà un ente con competenze importanti per il territorio, proponiamo una modalità che possa in qualche modo far sì che i membri del suo Consiglio possano essere espressione “diretta” della volontà dei cittadini.

- ✓ **Proponiamo di apportare una modifica allo Statuto dell'Unione in base al quale in ogni comune si svolgano consultazioni dirette nelle quali far votare ai cittadini (sulla falsariga delle primarie, su liste di nomi composte dai consiglieri eleggibili) chi vorrebbero nel Consiglio dell'Unione stessa. Il rispetto della normativa sarebbe salvaguardato attraverso la successiva ratifica da parte dei rispettivi Consigli Comunali.**

Partendo da queste premesse riteniamo che l'Unione dei Comuni debba:

- ✓ intraprendere un percorso di gestione associata di funzioni e servizi facendo rete tra le risorse e le dotazioni organiche dei singoli comuni;
- ✓ divenire ente di coordinamento urbanistico del territorio attraverso la definizione di un Regolamento Urbanistico di Zona Mugello che possa ridare omogeneità e criterio alla zonizzazione degli insediamenti e porre fine alle contraddizioni e alle diversità sulle normative urbanistiche esistenti tra comuni contermini e portando inoltre raziocinio nella distribuzione dei comparti e sulle destinazioni d'uso;
- ✓ svolgere un ruolo di coordinamento dello sviluppo territoriale orientando le

scelte verso nuovi indirizzi che puntino ad un recupero della sostenibilità, alla tutela e alla valorizzazione effettiva delle risorse ambientali, favorendo e rendendo appetibile l'insediamento di nuove attività produttive;

- ✓ **istituire un "Tavolo Territoriale sullo stato dell'economia e del lavoro"**, un luogo in cui monitorare e seguire le crisi aziendali e i processi di ristrutturazione delle realtà produttive, coinvolgendo direttamente tutti i soggetti (dalle organizzazioni di categoria fino alle organizzazioni sindacali) allo scopo di proporre indirizzi per il futuro, presentare buone pratiche e promuovere scelte condivise a livello di area. Un luogo in cui intraprendere un percorso utile a capire quali possano essere le forme d'innovazione nell'impresa possibili nel nostro territorio, quali le possibili ricollocazioni occupazionali alla luce della profonda, quanto necessaria, trasformazione e ristrutturazione dei settori produttivi;
- ✓ valorizzare in pieno i settori agricolo e turistico mettendo a frutto le peculiarità del territorio attraverso il reperimento di fondi e di risorse dal Piano di Sviluppo Rurale e direttamente dalla Comunità Europea. Riteniamo che le eccellenze, le produzioni tipiche di qualità presenti in Mugello e le attrattività paesaggistiche, culturali, artistiche e naturalistiche debbano essere sostenute attraverso la creazione di un forte marchio "Mugello" da promuovere e diffondere a livello nazionale e internazionale. In questo l'Unione dei Comuni dovrà investire idee, risorse e spinta propulsiva.

PRINCIPI E VALORI GUIDA

La nostra proposta politico-programmatica si ispira ai principi fondamentali della Costituzione italiana nata dalla Resistenza e dalla Liberazione ed a quelli affermati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.

Partendo da tali presupposti vogliamo porre a fondamento della nostra proposta il perseguimento della crescita sociale, culturale ed economica della comunità, riconoscendo e appoggiando l'impegno educativo e formativo della scuola, degli ambiti affettivi, della famiglia e delle altre formazioni sociali in cui si sviluppa la personalità dell'individuo.

Ripudio della guerra e affermazione della pace come diritto imprescindibile dell'umanità

La nostra azione amministrativa promuoverà la cultura della pace, della nonviolenza, del rispetto dei diritti umani e dell'antifascismo assumendo direttamente tutte quelle iniziative che ne favoriscano la diffusione ed un maggiore radicamento nella società; sosterrà inoltre tutte le iniziative culturali e di ricerca, di educazione di cooperazione e di informazione che tendano a fare del Comune terra di promozione della cultura della pace.

Il nostro obiettivo sarà quello di sostenere tutte le istituzioni culturali e scolastiche, associazioni e gruppi di volontariato che perseguono la pace e la cooperazione internazionale.

Tutte le iniziative di gemellaggio e di rapporti istituzionali con gli enti locali di altri Paesi si conformeranno a tale indirizzo.

70 anni di libertà: l'antifascismo di oggi

Quest'anno, l'11 settembre, Borgo San Lorenzo festeggerà i 70 anni dalla liberazione dal nazifascismo. Un evento che la nostra amministrazione festeggerà rendendo omaggio a tutti i nostri concittadini partigiani e a chi ha contribuito alla lotta per la libertà, apponendo una targa celebrativa in corrispondenza della cartellonistica agli ingressi del nostro comune. Insieme e in collaborazione con la locale sezione ANPI la nostra amministrazione promuoverà in ogni modo il ricordo della Resistenza e si impegnerà per mantenere sempre viva la memoria di quel periodo storico tramandandola alle giovani generazioni, avversando politicamente ogni tentativo di revisionismo e impedendo, nel rispetto della Costituzione, qualsivoglia iniziativa riconducibile ai movimenti della destra neofascista.

Essere antifascisti oggi significa innanzitutto per noi vigilare sulle derive autoritarie, antidemocratiche e antilibertarie che possano sorgere nel nostro territorio.

Lavoro è sviluppo

Il lavoro costituisce un diritto fondamentale, elemento costitutivo di una società democratica e libera.

Tramite il lavoro si realizza una piena cittadinanza: questo nostro mondo è frutto del nostro comune operare e chi vive ed opera in questo nostro contesto ne è cittadino.

Il Comune deve adottare una politica di sostegno e difesa dell'occupazione, favorendo la formazione professionale, la qualità delle produzioni, l'innovazione. Questo vuol dire attivarsi per favorire buona impresa e buona occupazione.

Sicurezza è giustizia sociale

La politica per la sicurezza che noi proponiamo è una politica attiva, che individua i **veri problemi che creano paura e li affronta: gli infortuni sul lavoro, i**

rischi delle strade, la precarietà, la negazione dei diritti sociali, la povertà.

Crediamo nella socialità e nella giustizia, dovere di ciascuno, come fondamenta della sicurezza, diritto di ciascuno.

Non intendiamo distinguere tra italiani e stranieri, ma tra chi rispetta le leggi e chi no.

Nostri obiettivi sono:

- difendere e promuovere i beni pubblici globali e locali.
 - ✓ creare una sicurezza fondata sulla giustizia sociale e sul rispetto della libertà e dei diritti umani;
 - ✓ costruire condizioni di sicurezza nelle relazioni sociali e realizzare un ricco tessuto sociale cittadino.

Del male e del bene siamo tutti protagonisti e responsabili: la sicurezza interessa i cittadini italiani quanto le donne straniere "badanti" nelle case; gli immigrati tutti, qualsiasi sia la loro condizione; i nomadi cittadini italiani e no, i loro bambini in particolare, tutti gli operai italiani o stranieri, assunti regolarmente o in nero, coloro che sono in carcere, italiani e stranieri, la sicurezza riguarda le donne che in percentuale drammatica subiscono violenza fra le pareti domestiche, gli adolescenti, i giovani, gli adulti coinvolti nella dipendenza dell'alcol e delle droghe, tutte le persone che soffrono solitudine.

L'insicurezza è strutturale, riguarda i milioni di persone impoverite e affamate, oppresse e sfruttate, vittime della guerra e di violenze tremende. Mentre pretendiamo sicurezza per noi, il sistema in cui viviamo contribuisce spesso all'insicurezza di gran parte dell'umanità. La consapevolezza di ciò costituisce per noi il primo passo verso una società migliore.

Promozione del rispetto reciproco

L'azione amministrativa sarà rivolta a promuovere all'interno del territorio comunale il rispetto fra le persone, le culture, le etnie le idee e le ideologie, considerando le diversità e le differenze una risorsa. Allo stesso tempo promuoverà la cultura del confronto, della collaborazione, della reciproca influenza e dell'interazione culturale a partire dalle scuole convinti che questo rappresenti una risorsa per il futuro del paese.

Pari opportunità tra uomo e donna

La nostra azione amministrativa perseguirà la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

A partire dagli organi amministrativi nonché negli enti e istituzioni partecipate controllati o dipendenti dal Comune, è promossa una presenza tendenzialmente paritaria dei rappresentanti di entrambi i sessi.

Una città non può chiamarsi di pace se ignora la violenza sulle donne e il sommerso ma diffuso fenomeno della violenza domestica.

Anche laddove le questioni investano prevalentemente competenze statali, riteniamo prioritario:

- ✓ dare continuità e **potenziare le politiche sociali che diffondono la cultura del rispetto e del riconoscimento del ruolo della donna** e le garantiscono concretamente la **libertà di decidere autonomamente della propria vita**, dalla sfera della sessualità e della riproduzione;
- ✓ l'impegno a scongiurare qualsiasi ipotesi di chiusura del servizio di IVG presso l'Ospedale del Mugello, e la piena difesa e attuazione della Legge 194 in nome del diritto all'autodeterminazione della donna
- ✓ promuovere e sostenere servizi a bacino comunale che vadano **rimuovere gli**

ostacoli economici, culturali e sociali di una piena emancipazione femminile (vd. centri anti-violenza, sportelli donna-lavoro)

La famiglia e le coppie di fatto

La nostra lista assume come risorsa e valore fondamentale per la propria proposta i valori sociali della persona umana e della famiglia. In particolare riconoscendo la famiglia così come definita dalla Costituzione e considerando altresì come soggetto titolare di diritti civili e sociali ogni nucleo costituito liberamente sulla base di legami affettivi e di reciproca solidarietà.

Diritto a decidere della propria vita e del proprio corpo

Crediamo sia importante che gli enti locali contribuiscano alla discussione relativa al "fine vita" con degli atti propri per dare la possibilità a quanti vogliono di poter scegliere in piena libertà.

Proponiamo l'istituzione di un **Registro sul Testamento Biologico** per i cittadini del comune di Borgo San Lorenzo.

Contro l'omofobia e la discriminazione

La nostra amministrazione si adopererà per contribuire a modificare la mentalità e la cultura che dà origine a discriminazioni nei confronti delle diversità. Riteniamo fondamentale **avviare dei percorsi di** informazione, formazione e autoformazione rivolti alla cittadinanza, in cui sia possibile discutere e condividere il significato delle categorie di sesso biologico, genere, identità sessuale, orientamento e si mettano in discussione gli stereotipi a esse legate per il rispetto e la valorizzazione delle **differenze e della pluralità**.

Rimozione delle cause dell'emarginazione delle persone svantaggiate

Uno degli obiettivi primari della nostra iniziativa sarà quello di promuovere opportune iniziative volte a rimuovere le cause dell'emarginazione sociale, economica e culturale dei cittadini; a tal fine l'impegno sarà rivolto verso il sostegno ad attività di sicurezza e integrazione sociale nonché alla salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate nell'accesso ai servizi.

Per tali ragioni massimo impegno e risorse saranno investite affinché i portatori di handicap siano adeguatamente assistiti e/o coinvolti in iniziative ricreative, sociali, culturali; per assicurare a tutti i cittadini diversamente abili l'effettivo diritto al pieno affermarsi della propria personalità e per rimuovere le cause che ne ostacolano l'inserimento sociale e lavorativo.

Particolare attenzione sarà rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche anche attraverso l'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti o in progetto, come del resto prescrive la L.R. 1/2005.

Valorizzazione degli anziani

Gli anziani costituiscono un prezioso patrimonio di sapienza, conoscenza, esperienze memoria collettiva che può costituire una risorsa per il miglioramento complessivo della qualità della vita e per lo sviluppo del territorio.

Promuovere la partecipazione diretta degli anziani alla vita collettiva può consentire all'amministrazione di migliorarsi per estendere e qualificare l'azione nei loro confronti sul versante delle garanzie sociali, dei servizi e della sicurezza sociale.

Rifiuto delle sperimentazioni biogenetiche su organismi vegetali e animali

Al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'integrità del patrimonio ambientale riteniamo opportuno opporsi alla coltivazione sul territorio comunale di organismi geneticamente modificati e all'allevamento di specie animali create attraverso processi di manipolazione genetica. Al contrario riteniamo necessario sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni biologiche e un modello di agricoltura fondato sul rispetto dell'ambiente e sulla valorizzazione delle produzioni locali.

FOCUS

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

IL MUGELLO DI IERI E DI OGGI

I dati evidenziati dal Rapporto Socio-Economico realizzato dall'Unione dei Comuni, mettono in luce un quadro decisamente preoccupante se non drammatico. Gli indicatori di confronto sul numero di occupati tra il 2001 e il 2011 parlano di una situazione di crisi conclamata nel comparto industriale e nell'edilizia.

Nello specifico del comune di Borgo San Lorenzo, di rilievo la riduzione del manifatturiero, la crescita nell'agricoltura, la riduzione del complessivo del settore Industria e la crescita del complessivo dei Servizi.

Sempre utilizzando la stessa fonte, ovvero il Rapporto Socio-Economico, le indicazioni sulle dinamiche recenti (le variazioni 2011-2012) evidenziano andamenti che certo non possono portare a spiragli di grande ottimismo.

Nel contesto di Borgo San Lorenzo, da sottolineare l'andamento negativo di pressochè tutti i comparti con un -1,5% nell'agricolo forestale, un -6,9% nel totale industria e addirittura anche una inversione nel campo dei servizi con un pur limitato -0,4%.

Nel 2012 le crisi aziendali che hanno investito il territorio del CPI di Borgo San Lorenzo, sono state 12, con un coinvolgimento diretto di 88 lavoratori. L'andamento ancora negativo è dimostrato dal fatto che nel 2013 le crisi sono state 19 con 430 lavoratori coinvolti di cui 120 licenziati. Il settore ancora più in difficoltà appare quello delle costruzioni (con 7 crisi), seguito dall'industria manifatturiera e da quella chimica con 3 crisi ciascuno.

Il tasso di disoccupazione risulta in crescita costante, le iscrizioni al Centro per l'Impiego di Borgo San Lorenzo risultavano 6712 nel dicembre del 2012 (pari al 16% della popolazione tra i 15 e i 64 anni), 7002 a fine giugno del 2013 e 7399 a

dicembre dello stesso anno.

Gli avviamenti al lavoro registrati dal CPI hanno visto un calo nel 2012 rispetto al 2011 del 1,2% con riduzioni drastiche tra i giovani: nella fascia 16-18 anni 75% in meno, nella fascia 19-25 9% in meno.

Il trend appare ulteriormente negativo nel 2013 con un calo addirittura del 10,1% degli avviamenti complessivi rispetto all'anno precedente.

Cresce la disoccupazione, calano i redditi. Prendendo nello specifico i dati di Borgo San Lorenzo si nota che nel 2011, rispetto al 2006, cresce del 113% il numero dei redditi tra 0 e 1000 euro, del 31% il numero di quelli tra 1000 e 2000 e si abbassano, anche notevolmente, i redditi compresi nelle fasce tra i 2000 e i 20000 euro (-15,57% per la fascia 10000-15000 euro).

IL MUGELLO DOMANI

Il futuro del nostro territorio, le prospettive, gli obiettivi e i traguardi debbono essere pensati nel contesto della zona del Mugello.

Una zona in cui le scelte del passato hanno messo in luce tutte le contraddizioni di un modello di sviluppo basato su una concezione prettamente economicistica del termine, in base alla quale il territorio e le risorse ambientali sono divenuti strumenti funzionali ed elementi sacrificabili ai fini della "crescita".

Alcune scelte politiche e alcune dinamiche economiche hanno eroso la coesione originaria del territorio e il patrimonio ambientale; la mancanza di una visione d'insieme e di politiche coordinate a livello di territorio Mugello hanno prodotto una frammentazione delle decisioni relative all'uso delle risorse e ciò ha finito per produrre periferizzazione e per colpire la qualità della vita.

L'obiettivo di fondo dovrà essere quello di minimizzare lo spreco di territorio e di contrastare i negativi effetti prodotti da un'urbanizzazione eccessiva frutto

dell'azione dei Comuni che, in modo autonomo e non concordato, hanno già compiuto le loro scelte in questi ambiti per i prossimi anni con la stesura dei rispettivi Piani Strutturali e Regolatori, perseverando in molti casi nell'errore di prevedere aumenti di insediamenti abitativi e di insediamenti commerciali (con vere e proprie distese di grandi capannoni vuoti) per puri tornaconti economici.

FRAGILITÀ IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO

Il territorio del Mugello presenta un elevato indice di fragilità idrogeologica. Nel report presentato dalla Provincia di Firenze nel marzo scorso relativo ai danni provocati dagli eventi calamitosi (nell'arco temporale dell'ultimo anno), appare estremamente indicativo il fatto che sul complessivo di 128 criticità (riguardanti solo le sedi stradali di competenza provinciale) ben 53, quindi quasi la metà, riguardino il territorio del Mugello.

Il nostro territorio, per fattori naturali (conformazione geologica e geomorfologica) è di per sé predisposto a frane, ma il rischio idrogeologico e idraulico purtroppo è stato fortemente accentuato anche dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio (di natura anche devastante come le Grandi Opere) oltre che da un eccessivo consumo di suolo, da intensive politiche urbanistiche e abitative, molte delle quali determinate da pessime scelte amministrative di governo locale, dall'abbandono dei terreni montani, da un abbandono dell'agricoltura, dalla mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua: fattori che hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio mugellano, aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso. Di fatto i cambiamenti climatici degli ultimi anni, hanno messo in piena luce le conseguenze negative dei devastanti mutamenti prodotti.

Come spesso accade, grandi risorse debbono essere investite per fronteggiare

fenomeni che avrebbero potuto essere evitati con opportune scelte politiche e con interventi preventivi di salvaguardia e manutenzione del territorio e delle sedi stradali.

La nostra Amministrazione si impegnerà:

- ✓ ad assumere iniziative per tutela e sicurezza del territorio e per la manutenzione delle strade e dei corsi d'acqua, considerando la salvaguardia dal rischio idrogeologico come una priorità;
- ✓ ad elaborare un piano di interventi di messa in sicurezza e prevenzione idrogeologica e idraulica, sui quali coinvolgere l'Unione Montana dei Comuni e la Regione Toscana (con lo stanziamento da parte di quest'ultima di un fondo annuale di prevenzione)
- ✓ a chiedere al Governo di derogare al patto di stabilità interno per liberare risorse adeguate a fronteggiare le emergenze in atto (come la frana di Panicaglia) e per avviare la prevenzione necessaria.
- ✓ a riconoscere ed incentivare (attraverso il reperimento di risorse dal Piano di Sviluppo Rurale) il fondamentale ruolo di tutela, di salvaguardia e di manutenzione del territorio svolto dagli agricoltori.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ: IL NOSTRO FUTURO

Poiché per il Mugello la risorsa più importante è costituita dal valore naturalistico del suo territorio l'idea di sviluppo non potrà prescindere da una nuova relazione tra il settore economico e quello ecologico.

Il nostro territorio deve perseguire il recupero di un settore produttivo in evidente difficoltà: il Mugello deve tornare ad essere attrattivo per le imprese che qui dovranno trovare un contesto ideale per insediarsi. Sappiamo bene che le sorti di

questo ambito saranno determinate dall'andamento della crisi ma scelte politiche chiare e incentivanti (in termini di facilità di insediamento e di sostegno allo sviluppo produttivo) potranno a nostro avviso portare a contributi positivi.

Il perseguimento di un modello di sviluppo realmente sostenibile non potrà prescindere da indirizzi che favoriscano la crescita di settori potenzialmente prioritari per il futuro socio-economico della zona.

- ✓ Il settore agricolo rappresenta una risorsa fondamentale, le scelte e gli indirizzi futuri dovranno essere rivolti a contrastare quelle difficoltà che le aziende territoriali hanno riscontrato. Ciò potrà essere realizzato investendo nello sviluppo delle filiere corte, mirando alla crescita delle produzioni biologiche e dei prodotti di qualità. Riteniamo che le eccellenze e le produzioni tipiche di qualità presenti in Mugello debbano essere sostenute attraverso la creazione di un forte marchio "Mugello" da promuovere e diffondere a livello nazionale e internazionale. In questo l'Unione dei Comuni dovrà investire idee, risorse e spinta propulsiva.
- ✓ La stessa necessità la avvertiamo per la promozione territoriale da un punto di vista turistico, privilegiando il rafforzamento dell'agriturismo, importante per la conservazione del paesaggio e come mezzo di sviluppo della domanda di prodotti tipici, e del turismo naturalistico e sentieristico, fondamentale per promuovere l'area di crinale.

Sul versante industriale e manifatturiero ciò che occorre è un'azione di ricostruzione di un nuovo distretto economico che, partendo dalla salvaguardia e dalla valorizzazione delle attività ancora esistenti, possa svilupparsi attorno alla creazione di condizioni di facilitazioni e incentivazioni per le imprese, rendendo il Mugello "attraattivo" e conveniente per gli investimenti.